



COMUNE DI COLFERRO

(Provincia di Roma)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41

OGGETTO: Società Colferro Infrastrutture e Sviluppo Spa. Presa d'atto approvazione Bilancio Esercizi 2014 – 2015 ed atto di indirizzo di dismissione della Società.

L'anno **duemilasedici** il giorno **quattordici** del mese di **luglio** alle ore **17.46** in Colferro e nella Sala delle Adunanze Consiliari.

Alla prima convocazione di oggi, partecipata dai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

♦ Pierluigi SANNA	SINDACO	Presente
♦ Vincenzo STENDARDO	PRESIDENTE	Presente

- CONSIGLIERI -

	Presente		Presente
♦ Francesco GUADAGNO	Si	♦ Marco GABRIELLI	Si
♦ Luigi MORATTI	Si	♦ Aldo GIRARDI	Si
♦ Agnese ROSSI	Si	♦ Mario CACCIOTTI	Si
♦ Benedetta SINISCALCHI	Si	♦ Chiara PIZZUTI	Si
♦ Lorenzo GANGEMI	Si	♦ Riccardo NAPPO	No
♦ Marco PALOMBI	Si	♦ Emanuele GIROLAMI	Si
♦ Andrea SANTUCCI	No	♦ Maurizio DEL BRUSCO	Si
♦ Mario POLI	Si		

Presenti in aula: n. **15** (Sindaco e n. 14 Consiglieri)

Assenti in aula: n. **2**

Assume la presidenza il Consigliere **Vincenzo Stendardo** nominato Presidente del Consiglio con precedente atto deliberativo n. 15 del 29 giugno 2015 – Assiste il Segretario Generale **Dr. ssa Annalisa PUOPOLO**.

Vengono nominati scrutatori i consiglieri: Luigi **MORATTI**, Benedetta **SINISCALCHI**, Aldo **GIRARDI**.

Sono altresì presenti gli Assessori Diana **Stanzani**, Umberto **Zeppa**, Rosaria **Dibiase**, Sara **Zangrilli**.

La seduta è pubblica

Omissis... presenti n. 16, assente n. 1 (Santucci)

Il Presidente, prima della trattazione dell'argomento comunica la sospensione del Consiglio per una riunione dei capigruppo.

Alle ore 20,10 il Consiglio viene sospeso.

Alle ore 21,29 il Consiglio viene ripreso.

Effettuato l'appello risultano presenti n. 17 consiglieri.

L'assessore Dibiase illustra l'argomento specificando l'oggetto della deliberazione all'esame del Consiglio: "*Società Colleferro Infrastrutture e Sviluppo Spa. Presa d'atto approvazione Bilancio Esercizi 2014 – 2015 ed atto di indirizzo di dismissione della Società.*"

Si apre il dibattito, tutto riportato nell'allegato resoconto stenotipistico.

Il Consigliere Girardi, pone la questione pregiudiziale, ai sensi dell'art. 38 del vigente Regolamento consiliare e legge un documento, integralmente riportato nel resoconto allegato alla presente.

Il Presidente pone ai voti la richiesta di rinvio del Consiglio comunale con il seguente risultato:

Presenti n. 17 consiglieri

Favorevoli n. 4 (Girardi, Nappo, Cacciotti, Pizzuti)

Contrari n. 11

Astenuti n. 2 (Del Brusco, Girolami)

Il Consiglio prosegue con l'illustrazione dell'assessore Dibiase dell'argomento e numerosi interventi tutti riportati nell'allegato resoconto stenotipistico.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE con deliberazione 21 del 7 marzo 2008 il Consiglio Comunale ha deliberato la costituzione di una società trasformazione urbana (STU) prevista ai sensi dell'art.120 del D.Lgs. 267/2000, e soggetta a controllo analogo ai sensi dell'art. 113, c.5, lett. c) del D.lgs. 267/2000 per la valorizzazione dei cinque lotti logistici acquisiti al patrimonio comunale nell'ambito del programma SLIM;

CHE con la citata deliberazione è stato approvato lo schema di statuto e lo schema di convenzione;

CHE tale società è a totalitaria partecipazione del Comune di Colleferro;

CHE con deliberazione di C.C. n. 6 del 16.02.2009, si è stabilito di ampliare, ad integrazione della citata delibera C.C. n. 21/08, l'ambito di intervento della Società, "*includendo l'area su cui insisterà il raccordo ferroviario a servizio dello SLIM*";

CHE, in data 19.06.2009 (atto rep. n. 8103) è stata costituita la Società di trasformazione Urbana, denominata "*Colleferro Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.*";

ATTESO che l'art. 4 dello Statuto, approvato con deliberazione di C.C. n. 21 del 7 marzo 2008 prevede che la società abbia scadenza il 31.12.2020;

CHE la Società, ha provveduto all'elaborazione del suo primo piano industriale per il triennio 2010-2012, approvato con deliberazione di C.C. n. 47/2009;

CHE, successivamente, tale piano è stato integrato da specifico documento programmatico approvato dal Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 83/2009;

CHE la Società ha attivato diverse procedure di evidenza pubblica finalizzate all'alienazione dei cinque lotti logistici in area SLIM;

RILEVATO CHE, per quanto concerne le procedure ad evidenza pubblica attivate si sono concluse con esito negativo;

CHE, relativamente alle acquisizioni immobiliari, devono ancora trovare compiuta definizione le procedure legate all'acquisto dei lotti dell'Università Agraria, dell'Italcementi e del raccordo ferroviario;

CHE con deliberazione n. 6 del 25 gennaio 2013 il Consiglio Comunale ha approvato un nuovo piano industriale valido per il triennio 2013-2015, nel quale sono stabilite le nuove linee programmatiche e contemplate nuove tempistiche e nuove modalità di "valorizzazione degli assets patrimoniali";

CHE nel suddetto piano industriale sono state previste le seguenti misure:
"1. Nuove procedure di valorizzazione dei lotti logistici con una riduzione del loro valore rispetto a quello iniziale in ragione dell'evoluzione del mercato immobiliare, che ha subito una significativa flessione per la crisi economica in atto. Tale nuovo valore è suffragato da apposita perizia di stima allegata al piano.
2. Procedure di valorizzazione del "Museo Marconiano" e degli altri beni di proprietà;
3. Estinzione o, comunque, riduzione dell'esposizione bancaria entro il primo semestre del 2013;
4. Posticipazione al 2014/2015 delle acquisizioni dei lotti dell'Università Agraria e dell'Italcementi".

EVIDENZIATO che la società ha registrato perdite dal 2009 al 2013;

RILEVATO CHE in ottemperanza alle vigenti disposizioni, la Colleferro Infrastrutture e Sviluppo Spa è stata oggetto del POR (piano di razionalizzazione delle società partecipate) redatto ai sensi dell'art.1 comma 611 e 612 della L. 190/2014 realizzato da apposito professionista incaricato con determinazione dirigenziale n. 206 del 24 aprile 2014, Dott. Nicola Tonveronachi;

CHE il citato piano è stato approvato con decreto del commissario straordinario n. 18 del 30 maggio 2015;

CHE in tale piano si fa riferimento in merito alla possibilità di mantenere la società Comune di Colleferro Spa "a meno che politicamente e strategicamente l'Ente Locale decida di reinternalizzare il progetto nella soggettività giuridica ed amministrativa contabile del Comune, o addirittura di abbandonarlo, evidentemente valutando le conseguenze giuridiche ed economico-finanziarie del caso" e comunque della necessità di procedere ad una due diligence indipendente tra Comune e Società sullo stato di realizzabilità del progetto di valorizzazione immobiliare, sulle risultanze effettivamente e realisticamente ritraibili da esso da parte del Comune, e sui costi gestionali e strutturali ancora da sostenere e tra

l'altro rispondere, all'ipotesi avanzata dalla Corte dei Conti, ordinanza n. 18/2015 sulla difficoltà di conseguimento dell'oggetto sociale da parte della STU;

DATO ATTO che in data 16 giugno 2015 si insediava la nuova Amministrazione e che da allora ha predisposto per la Colleferro Infrastrutture e Sviluppo Spa le seguenti attività:

- in data 06.08.2015 veniva adottata la deliberazione di G.C. n. 58 cui seguiva la determinazione dirigenziale n. 418 del 09.09.2015 che estendeva il mandato dell'incarico al dott. Nicola Tonveronachi, già redattore del POR, per la redazione della "due diligence" relativa alla STU "Colleferro Infrastrutture e Sviluppo spa";
- la nuova Amministrazione ha cercato immediati contatti con l'Amministratore Unico in regime di prorogatio, al fine di acquisire le opportune delucidazioni sullo stato patrimoniale e sulla situazione debitoria della Colleferro Infrastrutture e Sviluppo S.p.A in vista della presentazione al Socio del progetto di bilancio 2014;
- successivamente ai predetti contatti tra Sindaco ed l'Amministratore Unico veniva formalmente convocata assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio ed il rinnovo delle cariche sociali;
- nel corso dell'assemblea del 7 ottobre 2015 si provvedeva alla richiesta all'ora Amministratore Unico della relazione aggiornata del progetto di bilancio 2014 sulla situazione patrimoniale della società, con le osservazioni del collegio sindacale, essendo trascorsi i 9/12 dell'anno, in base ai criteri dell'art. 2446 cc e si aggiornava l'assemblea ad altra data utile e da ultimo convocata per il 30 novembre 2015;

CHE nell'assemblea del 30 novembre 2015 sono stati nominati i nuovi organi amministrativi della Società e non è stato approvato il bilancio d'esercizio 2014 per le motivazioni addotte nell'intervento in assise e rilasciate a verbale della suddetta assemblea;

DATO ATTO che con i decreti sindacali n. 47 e 48 del 30 novembre 2015 in totale discontinuità, sono stati rispettivamente designati il nuovo Amministratore Unico della Colleferro Infrastrutture e Sviluppo spa nella persona del Dott. Stefano Vannucci ed il nuovo Collegio dei Revisori dei conti;

CHE con deliberazione di G.C. n. 106 del 30 dicembre 2015 è stato dato mandato al nuovo Amministratore Unico di verificare i presupposti per una azione di responsabilità nei confronti degli organi sociali della società Colleferro Infrastrutture e Sviluppo spa, oltre che di verificare la perseguibilità dell'oggetto sociale ed la eseguibilità o meno del progetto SLIM e delle attività progettuali immobiliari inserite nel piano industriale della STU come approvato ed aggiornato dal Consiglio Comunale, da parte del Funzionario APO incaricato dell'area urbanistica;

CHE in merito all'azione di responsabilità, il socio nel corso dell'Assemblea del 27 gennaio 2016, deliberava in ordine all'azione di responsabilità;

CHE il Dott. Stefano Vannucci, Amministratore Unico, ha rimesso in data 15 giugno 2016 al Socio Comune di Colleferro, il progetto di bilancio corredato da nota integrativa dell'Amministratore Unico, dalla relazione unitaria del Collegio Sindacale, e dalla relazione accompagnatoria da parte di esperto contabile appositamente nominato dall' A.U. della Colleferro Infrastrutture e Sviluppo Spa, nella persona del Prof. Sarcone;

CHE con nota acquisita in data 21 giugno 2016 n. prot. 19234, l'Amministratore Unico ha comunicato la convocazione dell'assemblea ordinaria per il 29 giugno 2016, in prima convocazione, e per il 15 luglio 2016 in seconda convocazione con all'o.d.g. tra l'altro l'approvazione dei bilanci esercizi 2014 e 2015;

CHE in prima convocazione sono stati approvati, i bilanci esercizi 2014 e 2015 giusto verbale di assemblea del 29 giugno 2016;

EVIDENZIATO pertanto che la STU non ha raggiunto gli obiettivi assegnati dal Consiglio Comunale nei diversi piani industriali approvati, ed ha prodotto risultati di esercizio negativi;

ATTESO CHE in data 1 luglio 2016 con nota prot. 20623 veniva richiesto alla P.O. incaricata dell'area urbanistica, di relazionare in merito alla di relazionare in merito alla perseguibilità dell'oggetto sociale STU allo stato attuale e sulle conseguenze della soppressione della stessa sulla strategia urbanistica del Comune;

VISTA la nota del Funzionario APO, n. prot. 22081 del 12 luglio 2016, nella quale si rileva oltre alla difficoltà di perseguimento dell'oggetto sociale la non incidenza del mutamento soggettivo da STU a Comune sulla pianificazione urbanistica già approvata ed in particolare sul sistema logistico SLIM che resterebbe pienamente attuativo;

VISTA la deliberazione di G.C. n.72 del 6 luglio 2016 con la quale si è preso atto della approvazione dei bilanci esercizi 2014 e 2015 della società Colleferro Infrastrutture e Sviluppo spa, e della volontà dell'Amministrazione di sottoporre al Consiglio Comunale la messa in liquidazione volontaria della società in questione, sia per evitare il riprodursi di costi gestionali, sia perché non considerata più il giusto veicolo per la valorizzazione del patrimonio del Comune nell'ambito del progetto SLIM;

DATO ATTO dunque che la liquidazione volontaria della Società non incide pertanto sulla gestione dello SLIM già in essere;

CHE i risultati approvati da ultimo bilanci esercizi 2014 e 2015 della STU evidenziano un attivo patrimoniale sufficiente a garantire tutte le passività rilevate negli stessi bilanci, richiamato anche il principio dell'autonomia patrimoniale della Società più volte sancito dalla Corte dei Conti e che non ricorre pertanto la fattispecie di cui all'art. 1 comma 551 della L. 147/2013;

CHE la messa in liquidazione volontaria della società non pregiudica il buon fine delle azioni giudiziali e stragiudiziali già poste in essere a tutela della società e indirettamente dall'Ente;

CONSIDERATO che il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare in merito alla dismissione della Società;

CONSIDERATO altresì, necessario al fine di dare attuazione allo scioglimento volontario della Società di richiedere all'A.U. della stessa la convocazione dell'Assemblea straordinaria al cui o.d.g. inserire la deliberazione sullo scioglimento della società e la relativa messa in liquidazione, nonché gli adempimenti di cui all'art.2487 del c.c. ;

RICORDATO che con deliberazione di C.C. n. 64 del 29 dicembre 2010, veniva approvato il "*Piano industriale della Società di Trasformazione Urbana, approvato con deliberazioni di C.C. n.47/2009 e n. 83/2009 rimodulazione Piano Economico*"

con la quale si approvava il conferimento alla società Colleferro Infrastrutture e Sviluppo Spa del compendio museo marconiano e quote della Farmacia Comune di Colleferro Spa per un valore indicativo di € 2.450.000, da verificare tramite perizia;

CHE con successiva deliberazione di G.C. n. 217 del 25 novembre 2014, veniva deliberato di *"riconoscere e trasferire alla Colleferro Infrastrutture e Sviluppo Spa l'importo di € 1.038.400 quali proventi derivanti dalla Farmacia Comunale...."* e disponendo altresì l'anticipazione di € 160.000 quale anticipazione in conto vendita della Farmacia;

RELATIVAMENTE alla delibera di C.C. 64/2010 si ritiene opportuno sospenderne gli effetti ancora in essere in attesa che vengano definiti sia gli ambiti economici della liquidazione volontaria della Colleferro Infrastrutture e Sviluppo Spa, e superato il pericolo di escussione delle polizze fideiussorie rilasciate a Banca Marche, a tutela della tutela della sana gestione finanziaria dell'Ente ed alla luce dei nuovi principi contabili che prevedono come buona pratica un fondo rischi che tenga conto del pericolo concreto di escussione delle polizze rilasciate da parte del creditore;

ATTESO CHE con deliberazione di consiglio comunale n. 5 del 21 gennaio 2016, si prendeva atto della due diligence e delle note aggiuntive 36506 e n. 36511 del 29 dicembre 2015, con riserva di valutare tra le diverse opzioni conclusive della stessa;

CHE la due diligence aveva come finalità quella di verificare la convenienza economico-finanziaria al proseguimento del Progetto, di supportare l'Ente alla definizione di una migliore strategia utile alla risoluzione delle problematiche verificatesi nel Progetto STU nonché di fornire adeguate risposte ai rilievi della Corte dei Conti;

CHE nella stessa due diligence si evidenziava altresì che: *"Il Comune di Colleferro con Delibera di Consiglio n. 34/2014, ha autorizzato la sottoscrizione di una garanzia fideiussoria a favore della Società al fine di garantire i due mutui che dovevano essere sottoscritti in sede di ristrutturazione del debito per un importo di 3 milioni. Detto importo tuttavia risulta maggiore rispetto al corrispettivo pagato dalla Società per l'acquisto dell'immobile cd "Cittadella della sicurezza". Per tale motivo, la garanzia fideiussoria finanzia in parte spese per investimento (il corrispettivo pagato per l'acquisto dell'immobile) ed in parte spese correnti (l'apertura di credito con la quale la società finanzia le proprie spese correnti). Tale situazione rappresenta una violazione del disposto dell'art. 207 del TUEL in quanto vi è una frattura della correlazione investimento-indebitamento, requisito essenziale per l'assunzione di debiti da parte delle Pubbliche Amministrazioni previsto, oltre che dalla normativa nazionale, anche dell'art. 119 u.c. della Costituzione. Inoltre, l'eventuale rilascio di ulteriori fideiussioni a favore della Società contrasterebbe con il disposto dell'art. 6 comma 19, del D.L. n.78/2010 il quale fa divieto al rilascio di garanzie a favore delle Società partecipate non quotate che abbiano registrato, per 3 esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali..."*

CHE la stessa delibera di C.C. n. 34/2014 prevedeva il *"rilascio da parte del Comune di fideiussione pari all'importo e alla durata dei due mutui previsti nell'accordo con la clausola, tuttavia che la stessa si estinguerà in automatico qualora la società riuscirà a saldare in anticipo il rimborso dei mutui con fondi derivanti dalla valorizzazione di assets patrimoniali"* ;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 96 del 7 dicembre 2015 con la quale l'Amministrazione in coerenza alle risultanze del POR, affidava all'A.U. l'obiettivo di proseguire la trattativa con Banca Marche per definire un nuovo accordo transattivo con la banca medesima, caratterizzato da contenuti migliorativi per il Comune e la società rispetto all'ipotesi di accordo precedente, sia in termini economico finanziari (minori oneri) con la condizione indefettibile che non sia previsto il rilascio da parte dell'ente di alcuna garanzia e che risulti conforme alle norme regolanti il sistema bancario e le società in house oltre che compatibile con la materia di contabilità pubblica a salvaguardia dell'interesse patrimoniale dell'ente socio;

VISTA altresì la nota prot. 36303 del 28 dicembre 2015 dell'Amministratore Unico informava il Socio Unico circa gli esiti dell'incontro in data 23 dicembre 2015 presso la Direzione Generale della Banca a Jesi con la quale riferisce che ... *" nel corso della riunione si è inteso rappresentare sia le ragioni del Comune di Colleferro, come detto nella Sua qualità di garante fideiussore, sia della Società debitrice, argomentando nell'interesse di entrambi al fine di pervenire ad una soluzione transattiva. All'esito della riunione, sebbene in fase preliminare, si è ritenuto di ancorare qualsiasi ipotesi di bonaria definizione alla pregiudiziale estromissione dell'Ente dalla posizione di fideiussore garante, rappresentando, altresì, la disponibilità della Società all'estinzione dell'esposizione di cui trattasi.."*;

VISTA la nota prot. 18822 del 16 giugno 2016 con la quale la Banca Marche ha dichiarato la disponibilità ad una soluzione bonaria del rapporto e un'apertura ad un nuovo tavolo di negoziazione;

CHE con deliberazione di G.C. N. 72 del 6 luglio 2016, l'Amministrazione dava mandato all'Avv. Silveti, già incaricato dal Commissario Straordinario, di proseguire la trattativa con Banca Marche in rappresentanza del Comune di Colleferro;

CHE per quanto sopra evidenziato, la deliberazione di C.C. n. 34/2014, oltre che affetta dalle predette criticità, deve ritenersi superata e pertanto è necessaria disporre la revoca;

VISTA altresì la relazione del Prof. Sarcone, finalizzata *"all'assistenza alla formazione e redazione del bilancio di esercizio 2014 oltre che all'assistenza alla redazione della documentazione di bilancio ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del Codice Civile e più in particolare in particolare i prospetti di conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa"*;

RICHIAMATE le deliberazioni di C. C. n.ri 64/2010 e C.C. n. 34/2014;

RICHIAMATO il POR (piano di razionalizzazione delle società partecipate) redatto ai sensi dell'art.1 comma 611 e 612 della L. 190/2014, approvato con decreto del commissario straordinario n. 18 del 30 maggio 2015;

VISTA la due diligence approvata con deliberazione di consiglio comunale n. 5 del 21 gennaio 2016;

ATTESA la propria competenza ai sensi dell'art. 42 del T.U. approvato con D.Lgs n. 267, del 18/08/2000;

VISTI i pareri regolarmente espressi ed in calce riportati, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del T.U. approvato con D.Lgs. n. 267;

CON votazione come sotto riportata;

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale della presente, di procedere alla dismissione attraverso la messa in liquidazione volontaria della Società Colleferro Infrastrutture e Sviluppo spa, di proprietà totalitaria del Comune di Colleferro - ai sensi degli artt. 2484 e ss del c.c.- ritenendo la stessa non più strategica per l'Ente e non avendo comunque raggiunti gli obiettivi di valorizzazione assegnati, producendo nel contempo costi gestionali;
2. Di dare atto che la suddetta liquidazione avverrà utilizzando le risorse stesse della STU, che evidenziano un attivo patrimoniale sufficiente a garantire tutte le passività rilevate nell'ultimo bilancio approvato esercizio 2015, richiamando anche il principio dell'autonomia patrimoniale della Società più volte sancito dalla Corte dei Conti;
3. Di dare mandato al Sindaco, in qualità di socio Unico della Colleferro Infrastrutture e Sviluppo Spa affinché in sede della prima Assemblea della Società si proceda alla liquidazione della stessa, alla nomina del liquidatore al quale l'assemblea assegnerà i compiti inerenti la procedura di liquidazione, nonché ogni potere utile a tutelare i diversi interessi coinvolti, per il tempo strettamente necessario alla liquidazione stessa;
4. Di revocare la delibera C.C. n. 34/2014 ritenendola ormai superata essendo in corso nuove trattativa con Banca Marche relativamente alle garanzie fideiussorie rilasciate dal Comune a favore della STU;
5. Di sospendere gli effetti ancora in corso della delibera di C.C. n. 64/2010, relativamente al conferimento alla STU, fino alla definizione degli ambiti economici della liquidazione della Società e delle problematiche con Banca Marche relative alle fideiussioni rilasciate dal Comune in favore della Colleferro Infrastrutture e Sviluppo Spa, dando atto che l'importo dovuto rappresenterà di fatto un Fondo rischi a garanzia del Bilancio dell'Ente.
6. Di dichiarare la presente, con separata votazione, ed avente carattere d'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 comma 4 del T.U. approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

^^^^^^

Di dare atto che richiedi i dovuti pareri sulla proposta di deliberazione avente per oggetto: "Società Colleferro Infrastrutture e Sviluppo Spa. Presa d'atto approvazione Bilancio Esercizi 2014 – 2015 ed atto di indirizzo di dismissione della Società.", **ai sensi dell'art. 49 comma 1° del T.U. approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, sono stati così espressi:**

➤ "il sottoscritto Dott. **Antonio GAGLIARDUCCI**, Dirigente della 3^a A.F., esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione in oggetto indicata"

IL Dirigente
dr. Antonio GAGLIARDUCCI

➤ "il sottoscritto Dott. **Antonio GAGLIARDUCCI**, Dirigente della 3^a Area Funzionale, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto indicata,

IL Dirigente
dr. Antonio GAGLIARDUCCI

"Di dare altresì atto che il "Responsabile del procedimento" è stato individuato nel **dr. Antonio GAGLIARDUCCI**, Dirigente della 3^a Area Programmazione Economica e Personale., ai sensi dell'art.5 della legge n.241/90".

^^^

La suddetta proposta, messa a votazione ottiene il seguente risultato:

Presenti n. 17

♦ Voti a favore resi per alzata di mano	N. 11
♦ Voti contrari resi per alzata di mano	N. 4
♦ Astenuti	N. 2

*Esprimono voto contrario i consiglieri: **Cacciotti, Girardi, Nappo, Pizzuti**
Si astengono dalla votazione i Consiglieri: **Del Brusco, Girolami***

^^^

La suddetta proposta, messa a votazione per l'**immediata eseguibilità**, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U. approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, ottiene il seguente risultato:

Presenti n. 17

♦ Voti a favore resi per alzata di mano	N. 11
♦ Voti contrari resi per alzata di mano	N. -
♦ Astenuti	N. 6

*Si astengono dalla votazione i Consiglieri: **Del Brusco, Girolami, Cacciotti, Girardi, Nappo, Pizzuti.***

Si riporta il resoconto della discussione avvenuta sull'argomento di cui all'ordine del giorno, elaborato con il sistema della stenotipia computerizzata.

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "SOCIETÀ COLLEFFERRO INFRASTRUTTURE E SVILUPPO S.P.A. PRESA D'ATTO APPROVAZIONE BILANCIO ESERCIZI 2014 - 2015 ED ATTO DI INDIRIZZO DI DISMISSIONE DELLA SOCIETÀ".

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Passiamo ora al terzo punto. Prima di darne lettura vorrei chiedere dieci minuti di sospensione per una riunione dei Capigruppo, in quanto c'è pervenuta una comunicazione che si deve portare a conoscenza dei Gruppi Consiliare. Quindi alle ore 20:01 sospendiamo il Consiglio Comunale. Grazie.

Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 20:01.

Il Consiglio Comunale viene ripreso alle ore 21:29.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Se i Consiglieri prendono posto.

INTERVENTO DEL SEGRETARIO - (Dr.ssa Puopolo A.) Sanna Pierluigi presente, Guadagno Francesco presente, Moratti Luigi presente, Rossi Agnese presente, Siniscalchi Benedetta presente, Stendardo Vincenzo presente, Gangemi Lorenzo presente, Palombi Marco presente, Santucci Andrea presente, Poli Mario presente, Gabrielli Marco presente, Girardi Aldo presente, Cacciotti Mario presente, Pizzuti Chiara presente, Nappo Riccardo presente, Girolami Emanuele presente, Del Brusco Maurizio presente.

Tutti presenti, Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Segretario.

Alle ore 21:29 riprendono i lavori del Consiglio Comunale.

Ricordo gli scrutatori: il Consigliere Moratti, il Consigliere Siniscalchi e il Consigliere Girardi. Terzo punto all'ordine del giorno: "Società Colleferro Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. Presa d'atto approvazione Bilancio Esercizi 2014 - 2015 ed atto di indirizzo di dismissione della Società".

La parola all'Assessore Dibiasè.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE - (Dibiasè R.) Solo per specificare che l'ordine del giorno in realtà è: "Società Colleferro Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. Atto di dimissione della Società".

Quindi oggi il Consiglio Comunale si esprimerà solo ed esclusivamente su questo oggetto e non su quello appena letto dal Presidente, quindi è una rettifica a quanto appena detto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Assessore. La parola al Consigliere Girardi.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Girardi A.) Come avevo già preannunciato all'Assessore Dibiasè nel pomeriggio, con il quale mi ero incontrato, è all'inizio con il Presidente, sul punto 3 io volevo presentare una pregiudiziale che è legata ad alcuni aspetti che..., purtroppo io non sono un economista, la documentazione che ho ricevuto meno di 48 ore fa ho cercato di analizzarla in due giorni, ci sono alcuni dubbi e per questo richiedevo il rinvio del punto.

Vista l'importanza dell'argomento mi ero permesso di fare alcune fotocopie, se posso consegnarla al Signor Sindaco, al Presidente, ai Consiglieri, di modo che potete seguire meglio la lettura.

Però, ho visto che il Sindaco giustamente non la vuole, se non la vuole...

INTERVENTO DEL SINDACO - Sta agli atti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Rimane agli atti.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Girardi A.) Perfetto, complimenti.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Girolami E.) Se ce la dà noi la prendiamo.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Girardi A.) "La proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio Comunale, per l'importanza che riveste e per la copiosa documentazione a corredo, avrebbe richiesto un maggior approfondimento che andava ben oltre la singola seduta di Commissione riunitasi meno di 48 ore fa. Non nascondo di aver passato le ultime due notti a cercare di ricostruire la questione relativa alla STU, che vale la pena ricordare, e' nata nel rispetto della legge con specifiche finalità ma successivamente utilizzata per alcune operazioni che forse sarebbe stato più giusto non fare non perché di per sé illegittime, ma perché già all'epoca dei fatti la stessa Società non poteva dirsi ben avviata e consolidata.

Ma al di là di quest'ultima considerazione, che ho rappresentato anche in precedenti occasioni, l'analisi e la verifica della documentazione mi porta a ritenere affrettata e non adeguatamente motivata la medesima proposta di deliberazione che, qualora approvata, esporrebbe l'Amministrazione Comunale e conseguentemente la Città a indubbe problematiche che di seguito cercherò di argomentare nella maniera più dettagliata possibile.

Pertanto, invito il Presidente del Consiglio, il Sindaco, la Giunta e tutti i Consiglieri a valutare la possibilità di ritirare il punto all'ordine del giorno rinviando la discussione ad un prossimo Consiglio Comunale, prima di esporre i Consiglieri a scelte che richiedono ulteriori approfondimenti ed una maggior ponderazione, considerato che è stato portato all'attenzione di questo Consiglio un atto fondato su aspetti contabili e giustificato solo sulla base di futuri risparmi, senza aver tenuto conto delle implicazioni connesse al venir meno degli impegni sottoscritti e delle obbligazioni assunte in precedenza dal nostro Comune.

In particolare riteniamo che non sia sufficiente un semplice atto per uscire in punta di piedi e senza conseguenze dalle programmazioni nazionali (Piano nazionale della logistica), da quelle regionali (Piano della mobilità regionale) o provinciali (Piano territoriale provinciale generale); o di venir meno alle obbligazioni assunte per la realizzazione del piano SLIM e delle sue infrastrutture, a cominciare dal raccordo ferroviario, o a quelle assunte nei confronti delle imprese terze che lì si sono localizzate. Riteniamo senza preconcetti che scelte così impegnative, da cui potrebbero derivare oltre ai profili di responsabilità di tutti i soggetti politici e tecnici, anche enormi ripercussioni sui programmi imprenditoriali avviati e da avviare, andrebbero assunte sulla base di approfondimenti effettuati a 360° che valutino tutte le possibili conseguenze che l'eventuale approvazione di questo "atto" potrebbe determinare sia sull'Amministrazione che sul sistema delle imprese locali.

D'altronde è lo stesso soggetto tecnico incaricato dall'Amministrazione (Centro Studi Enti Locali), così come richiamato nella delibera, ad aver fatto emergere la necessità che, per una decisione definitiva, l'Amministrazione Comunale avrebbe dovuto effettuare un'analisi puntuale degli effetti diretti ed indiretti che si verrebbero a creare conseguentemente alla scelta presa sulla Società.

Per cui sarebbe opportuno che oltre a redigere un'analisi più approfondita, si tenesse anche conto che ad oggi il Comune, con propri atti di Consiglio e di Giunta, ha approvato e recepito tutti gli impegni economici e finanziari della Società obbligandosi al pagamento di tutte le spese, non solo quelle bancarie nate per l'acquisizione degli immobili dei Vigili urbani, ma anche quelle verso tutti i fornitori che, come scritto e come riferito in parte dalla stessa Assessore al bilancio, hanno già avuto dal Tribunale un riconoscimento di Decreto Ingiuntivo.

Al contrario, invece, la proposta di Delibera così - come redatta e presentata - configura un vero e proprio salto nel buio che espone la Giunta, i Dirigenti comunali, ma anche i Consiglieri, alle inevitabili conseguenze che la stessa potrebbe determinare sia sul piano amministrativo, che sul piano produttivo dell'area, in quanto non accenna e non tiene conto che:

1. la piattaforma dello SLIM è inserita in tutte le programmazioni delle competenti Istituzioni (Piano nazionale della logistica, Linee del piano regionale delle merci, PTPG della Provincia) verso le quali l'amministrazione comunale di Colferro ha assunto impegni ed obbligazioni con tre accordi di programma: nel 2006 con il Ministero delle Infrastrutture, nel 2009 con la Regione Lazio, la Provincia di Roma e i Comuni di Artena, Labico e Valmontone, nel 2010 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con lo stesso Ministero delle Infrastrutture;
2. la firma degli accordi e l'inserimento nelle programmazioni di cui sopra, hanno consentito alle imprese di accedere alle agevolazioni dei fondi strutturali che potrebbero essere revocate con evidenti lesioni di interessi soggettivi ed oggettivi e, in ogni caso la realizzazione dello SLIM e delle sue infrastrutture pubbliche, come esplicitamente indicato negli accordi istituzionali sottoscritti, è finalizzata alla creazione e all'assorbimento di posti di lavoro andati persi nel corso della crisi industriale ed economica;
3. contrariamente a quanto indicato nella proposta di deliberazione la Società Comunale non ha autonomia patrimoniale, ma al contrario è soggetta a "controllo analogo" e dunque a direzione e controllo dell'Amministrazione comunale, come espressamente indicato nello statuto sociale e nella convenzione sottoscritta tra Comune e società, che

ribadiscono che la stessa è sostanzialmente un ufficio del Comune. Tutti gli atti della Società Comunale sono stati realizzati su specifica disposizione del Comune (vedi la valorizzazione dei lotti logistici, l'acquisizione della nuova sede dei Vigili Urbani, la progettazione del raccordo ferroviario) e dunque senza alcuna autonomia per la Società Comunale; tutti con la copertura da apposito fondo comunale ai sensi della stessa convenzione sottoscritta. Riguardo poi alle problematiche finanziarie, che peraltro non sono approfondite nella proposta di deliberazione, queste sono state causate dalla mancata erogazione dei fondi spettanti inseriti nel bilancio comunale, e con impegno di spesa mai eseguito disposto dal competente dirigente ai servizi finanziari, sulla base di deliberazioni, tutte con parere positivo, dei competenti dirigenti e del segretario comunale, e dunque cogenti e vincolanti per il Comune;

4. un eventuale scioglimento della Società senza un programma ben definito di atti amministrativi connessi alle procedure di cui ai punti precedenti avrebbe conseguenze nefaste per l'Amministrazione, con relativi profili di responsabilità per chi si assumesse detta scelta, sia per quanto rilevato in tema di "controllo analogo" e del fatto che il debito si è prodotto per la mancata erogazione di fondi spettanti come indicato al terzo punto, sia per il fatto che la mancata erogazione di fondi potrà esporre il Comune a responsabilità anche per il profilo contabile, dato il carico degli interessi moratori riguardo ai crediti dei fornitori e della banca, per cui l'eventuale azione di liquidazione della società se non adeguatamente prevista in seno al bilancio comunale dotando il fondo rischi di un importo pari al debito complessivo della Società appare temeraria sotto tutti i profili anche alla luce che il patrimonio conferito alla Società (lotti logistici) nell'ambito delle delibere costitutive dello SLIM aveva vincolo di destinazione per la realizzazione dello stacco ferroviario e pertanto non può oggi essere destinato a copertura del debito dell'acquisto dell'immobile dei Vigili Urbani.
5. va ricordato che il Comune ha acquisito gratuitamente i cinque lotti logistici che ha poi trasferito alla società comunale in ragione di un accordo procedimentale con i proprietari delle aree, e che prima ancora parte di questi lotti faceva parte del progetto allora denominato "SLOI", con relativo bando pubblico del Comune per la sua attuazione. Anche su questa base, sussistono precisi impegni, obbligazioni e responsabilità per il Comune, che necessitano di adeguati approfondimenti prima di compiere scelte affrettate;
6. nella delibera di Giunta, nella delibera assembleare approvativa di bilancio, nei documenti formativi di bilancio depositati in Camera di Commercio, nell'emissione dei pareri previsti dal Testo Unico degli Enti Locali (267/2000) non è stato riportato che è stato versato agli atti del Tribunale (Giudice Casaregola) da parte dell'Avv. Caporali, una transazione su decreto ingiuntivo sottoscritta in data 19 marzo 2016 dal quale l'Amministrazione Comunale avrebbe avuto un risparmio di oltre 120 mila Euro; transazione notificata al Comune di Collesalvo (prot. 9181) da parte della Società e corredata di apposita diligenza dello stesso Avv. Caporali;
7. non trova fondamento sia dal punto di vista amministrativo che di diritto la sospensione della delibera di Consiglio Comunale n. 64/2010 e della delibera di Giunta n. 217/2014, in quanto la norma che legittima il Consiglio Comunale e la Giunta a porre in essere atti di sospensione e/o revoca di atti amministrativi, esplicita chiaramente che tali atti di sospensione e/o revoca devono contenere e/o prevedere tutti gli eventuali effetti, anche risarcitori nei confronti di terzi, che tali attività determinano; e nel merito, nella proposta di deliberazione nulla è stato evidenziato pur nella consapevolezza dell'esistenza di decreti ingiuntivi emessi dal Giudice (...ed è bene ricordare che questo "iter giuridico", così come la trattativa con Banca Marche, è ancora in essere e quindi non concluso in via definitiva).

Inoltre, appare incomprensibile come, tutti i dirigenti degli uffici preposti abbiano potuto emettere il proprio parere di regolarità contabile e tecnica ai sensi della 267/2000 sulla predetta delibera di giunta n. 72/2016 che, nella sua stesura contraddice tutti gli atti posti in essere dal Comune e dalla Giunta dalla sua costituzione ad oggi.

Per essere più espliciti mi chiedo e vi chiedo, come può una Giunta con l'ausilio dell'Ufficio preposto porre in essere atti amministrativi che hanno già esplicitati i propri effetti e creato un'obbligazione nei confronti di terzi? Ovvero, come si può sospendere un contratto di fidejussione sottoscritto con apposita determina a contrarre da parte del predetto Ufficio, ed emettere successivamente un provvedimento di sospensione degli effetti e, revoca della

delibera di C.C. n. 34/2014 sulla base di un parere di regolarità contabile del medesimo Ufficio?

In conclusione ribadisco di ritenere opportuno, per tutto quello che ho evidenziato e posto agli atti, che il Consiglio rinvi la discussione del punto e che la Giunta proceda a ricondurre gli atti societari e deliberativi nella giusta trasparenza amministrativa, nonché a porre in essere tutti gli approfondimenti concernenti gli aspetti economici, finanziari e patrimoniali del caso derivanti dalla eventuale liquidazione, e a rendere chiara ai Consiglieri, ai Cittadini e agli Imprenditori coinvolti, le criticità ed i rischi che tale eventuale operazione comporterà”.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Consigliere Girardi.

Sulla richiesta del Consigliere Girardi di rinvio del Consiglio Comunale chi è favorevole? 4 favorevoli. Contrari? 11 contrari. Astenuti? 2 astenuti.

(Astenuti i Consiglieri Del Brusco M. e Girolami E.)

Respinta la richiesta del Consigliere Girardi.

La parola ora all'Assessore Dibiasi.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE - (Dibiasi R.) Grazie Presidente. Buonasera ai presenti.

Oggi arriviamo a conclusione di una vicenda, che da quando ci siamo insediati ha occupato penso in maniera quasi totale il nostro tempo, purtroppo.

Oggi chiediamo a questo Consiglio Comunale di porre in liquidazione volontaria la Colleferro Infrastrutture e Sviluppo; di dichiarare finita la continuità aziendale della STU; di constatare che la Società non ha raggiunto e non raggiungerà mai il suo oggetto sociale; di prendere atto che la situazione economico finanziaria della Società è critica e incontrovertibile.

Oggi, passatemi il paragone, è il 14 luglio, oggi in Francia si celebrano i 227 anni della presa della Bastiglia, evento fondamentale della Rivoluzione Francese che rappresentò la cattura e la fine dell'Ancien Regime; così oggi, il 14 luglio 2016, la richiesta di liquidazione volontaria della STU a questa Assise rappresenta una cesura profonda e periodizzante con un vecchio modo di intendere la cosa pubblica.

Alla stragrande maggioranza dei cittadini di Colleferro giustamente l'acronimo STU, Società di Trasformazione Urbana, vorrà dire poco o niente, ma io - e su questo vi do la mia parola - vi assicuro che la scomparsa di questo acronimo da tutti i nostri futuri atti deliberativi rappresenta per il nostro Ente la libertà da una zavorra, la libertà da un prodotto inutile, la libertà da una società che io ancora ad oggi non ho capito a cosa sia servita.

Una società che aveva come oggetto sociale la valorizzazione del patrimonio. “Quale patrimonio?” verrebbe da chiedersi.

Una società nata, e leggo direttamente, “dal piano finanziario redatto dall'ASP Finance S.p.A.. In termini di vantaggio economico patrimoniale risulta evidente che la realizzazione di un intervento di trasformazione con conferimento delle aree ad un veicolo societario può consentire al Comune di incrementare notevolmente il rendimento economico dei lotti logistici.

Il conferimento a un veicolo societario dall'altronde consentirebbe non solo di massimizzare la redditività dei cespiti, ma anche di gestire strategicamente il patrimonio immobiliare pubblico”.

Già nella prima fase del percorso, ovvero con la costituzione della “società veicolo”, si hanno tre vantaggi per l'Ente: emerge il valore reale dei beni; compendi immobiliari resi bancabili; risorse aggiuntive da destinare a investimenti infrastrutturali sul territorio, in partenariato con soggetti finanziari. Il veicolo societario consentirebbe una valorizzazione complessiva di circa 20 milioni di euro.

La STU svolge un'attività che non si colloca, né interferisce sul mercato, ma rappresenta la collettività e l'interesse pubblico a un coerente sviluppo sostenibile del territorio.

Si evince, come dire, l'irragionevolezza sia dell'incarico sia del piano di fattibilità.

La STU, infatti, nasce nel 2009 e registra solo perdite di esercizio, nello specifico nel 2009: 27.447.000 € di perdita; 2010: 132.030 €; 2011: 242.095 €; 2012: 549.026 €; 2013: 434.509 €.

Facciamo una breve carica di che cosa si occupava la Società.

Nell'ambito della perimetrazione SLIM SLOI, lo SLOI è il sistema logistico integrato multimodale, anche esso ricco di storia, le sue origini risalgono al 1997, ad un piano d'area che avrebbe dovuto vedere la sua nascita prima nella ex area industriale e solo dopo consulenze e progetti ci si rese conto che tali aree risultavano indisponibili e il progetto proseguiva in un'altra zona del territorio comunale di Colleferro, tra la Via Casilina e la Via Palianese, su aree agricole di privati trasformati a colpi di variante al piano regolatore in

aree industriali: lo SLOI 1, lo SLOI 2, lo SLOI 3, un piano di insediamento produttivo mai realizzato e la liquidazione della società SLOI S.p.A..

Dopo il 2006 c'è la nascita del Consorzio Logistica Colleferro, l'adesione al patto delle Colline Romane, il progetto SPL, un'ulteriore variante al piano regolatore e l'attuale progetto SLIM SLOI, quadro caotico, fatto a posta, che rappresenta bene l'evolversi degli atti deliberati che vanno dal 1997 al 2014.

In questo contesto nasce la STU, abbiamo detto nel 2009, nasce per la valorizzazione dei cinque lotti che il Comune acquisisce in area SLIM da parte dei soci privati.

La STU dalla vendita di cinque lotti, oltre alla realizzazione di infrastrutture pubbliche, avrebbe dovuto acquistare nove nuove aree nell'ambito SLIM, i terreni nell'Università Agraria di Valmontone e i terreni di Italcementi, e soprattutto rendersi proprietaria e realizzare lo stacco ferroviario. Progetto dello stacco che oggi risulta essere irrealizzabile perché le aree in oggetto dovevano essere in parte espropriate, subire un'ulteriore variante al P.R.G. da agricole a industriale.

Ed aggiungo, inoltre, che lo SLOI..., lo SLIM, scusate, lapsus, ad oggi è inserito nel piano della logistica regionale ma non è assolutamente finanziato dalla Regione Lazio, perché la Regione Lazio non crede più nello SLIM di Colleferro, ne richiede una verifica perché non crede più nel trasferimento gomma - ferro, perché sta puntando su altre realtà e quindi lo ha defianziato dal piano regionale, anche se presente.

Torniamo alla STU. Il 22 luglio 2010 il Consiglio Comunale rilascia garanzia fideiussoria su una linea di credito di € 500.000, che la Società richiede a Banca Marche, come volano alle attività, come risulta dalla delibera di Giunta n. 186 del 2010.

Con deliberazione n. 64/2010 il Consiglio Comunale approva il piano industriale della società che prevede il conferimento alla società dell'edificio cosiddetto "Marconiano" e quote della farmacia comunale per un totale di € 2.450.000. Operazione che andava a sostituire il precedente piano industriale, nel quale era previsto il conferimento alla Società dell'immobile di Via del Pantanaccio.

Da tali proventi la Società avrebbe dovuto comprare il comparto C della Cittadella della Sicurezza, da adibire a sede della Polizia Comunale.

Successivamente alla STU viene conferito il Museo Marconiano, che inizialmente doveva essere abbattuto e al suo posto, in base al "Piano Casa Regionale" che permette un aumento di cubatura del 30%, costruire abitazioni. Solo l'intervento della Sovrintendenza ai Beni Culturali ha bloccato tale progetto, essendo il Marconiano definito "Edificio Storico".

Ricordiamo che il suo accatastamento risale al 1941. Questo particolare lo ricorda bene il nostro Sindaco Sanna, che all'epoca Consigliere d'opposizione impedì lo scempio.

Nel 2012 le attività della società subiscono una deviazione, non realizzandosi il piano industriale - e quindi non trovando copertura tra le fonti originali - la STU apre due linee di credito sempre con Banca Marche, una di € 2.500.000 e due di € 500.000.

Tutte e due le linee di credito, come quella già menzionata del 2010, a breve termine.

Le due di linee di credito, almeno una, serve per l'acquisto del comparto C della cosiddetta "Cittadella della Sicurezza", che viene acquistata per € 2.430.000.

Ricordiamo appunto che la linea di credito del 2010 di € 500.000, come volano all'attività della società, era stata aperta proprio come volano di attività alla società, quindi non per investimenti, su tutte le linee di credito l'Ente - tramite deliberazione di Consiglio Comunale - rilascia garanzia fideiussoria con formale rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e con l'operatività della garanzia a semplice richiesta entro 15 giorni.

Nel 2012 con atto notarile il Museo Marconiano passa a patrimonio sociale della Colleferro Infrastrutture e Sviluppo S.p.A..

Nel 2013, con delibera di Consiglio n. 39, il Consiglio Comunale vota il rilascio di una proroga alla garanzia fideiussoria.

Le fidejussioni rilasciate, come risulta sia dalla relazione dell'Avvocato Massimiliano Silveti, pervenuta al protocollo in data 17 novembre 2015; sia dalla due diligence, della quale questa Assisi ha preso atto in data 29 dicembre 2015, risultano dubbie perché in contrasto con l'articolo 207 del TUEL, il quale esige per la valida assunzione da parte dell'Ente della garanzia fideiussoria nell'interesse della Società di Capitali alcuni requisiti indefettibili.

L'assunzione di un mutuo da parte della Società partecipata invece nel caso della STU si tratta di due linee di credito con scoperto bancario dalla durata di tre anni, la destinazione del mutuo alla realizzazione di opere e infrastrutture di interesse pubblico e non alla copertura di spese correnti.

Quindi, tale garanzia risulta essere in contrasto anche con l'articolo 119 della Carta Costituzionale che specifica in maniera indiscutibile la differenza tra indebitamento e investimento, configurando questi ultimi solo ed esclusivamente con un aumento del valore del patrimonio dell'Ente.

Inoltre, ricordiamo che l'articolo 19 comma 6 della Legge 78/2010 vieta di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, nel rilasciare garanzie a favore delle società partecipate non quotata che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio, ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali.

L'attuale Amministrazione appena insediata ha preso contatti con il precedente amministratore e in data 7 ottobre 2015, nel corso dell'Assemblea della Società, il socio unico chiedeva una relazione aggiornata del progetto di bilancio con le osservazioni del Collegio Sindacale, essendo trascorsi nove dodicesimi dell'anno in base all'articolo 24/46 del Codice Civile; riconvocava l'Assemblea dei Soci per il 30 novembre 2015 e in tale Assise il socio unico non approvava il bilancio 2014 e nominava i nuovi organi amministrativi della società.

Da questo momento in poi l'Amministrazione ha posto in essere azioni volte a comprendere la reale situazione della società partecipata focalizzando l'attenzione su alcune criticità. In primis, visto anche il parere dei Revisori dei Conti del Comune che in sede di assestato di bilancio hanno evidenziato incongruenza tra le scritture contabili della STU e quelle del Comune, l'Amministratore Unico ha proceduto a una rettifica del bilancio societario 2014, come si evince dalla relazione del Professor Sarcone allegata al bilancio stesso, dove erano presenti errori di valutazione delle poste contabili non in linea con le poste contabili dell'Ente.

Sempre in sede di bilancio 2014 si è provveduto a una nuova perizia, datata giugno 2016, dei beni della società.

Quindi il bilancio 2014 chiude con una perdita di esercizio di € 6.187.088; il 2015 chiude con una perdita di esercizio di € 849.620.

La scelta della liquidazione volontaria della società, in base all'art. 2484 del Codice Civile, ha solide basi sia giuridiche che politiche, in quanto tale soluzione non pregiudica né mette a rischio l'Ente, perché la società nonostante le ingenti perdite di esercizio ha un attivo patrimoniale sufficiente a garantire tutte le passività.

Inoltre, la STU non rappresenta uno strumento strategico per l'Amministrazione e non ha alcuna possibilità, come abbiamo già detto, di conseguire l'oggetto sociale.

In merito alla questione relativa a Banche Marche, ovvero gli oltre ad oggi 4 milioni di euro di disposizione che la Società ha, è in continua evoluzione la negoziazione con l'Istituto di Credito, la Banca ci ha scritto una nota lo scorso 16 giugno rendendosi disponibile a un tavolo negoziale, al quale parteciperà sia fa STU sia il Comune in quanto garante fideiussorio.

L'Ente punta proprio ad essere estromesso dalla sua posizione di garante e le criticità di cui abbiamo parlato in precedenza, relative alle fidejussioni hanno dato finora forza negoziale all'Ente. In ogni caso proprio il legale che segue la vicenda ha nel suo mandato sia una fase stragiudiziale, sia una fase giudiziale, proprio al fine di tutelare l'Ente in eventuali cause legali.

Oggi questa Assise con il suo voto revoca la delibera di Consiglio n. 34 2014 con la quale la precedente Amministrazione approvava un piano di rientro con Banca Marche, piano che come specificato nella due diligence non è vantaggioso né per l'Ente, che dà nuove garanzie fideiussorie, né per la società.

Il calcolo degli interessi è ancora troppo alto e la parte in quota capitale non risulta negoziata. Inoltre, tale deliberazione è superata dal nuovo tavolo negoziale in corso.

In merito, invece, alla questione relativa ad ASP Finance S.p.A., ricordiamo che nel giugno 2015 l'Advisor ha fatto prevenire sia contro la STU, sia contro il Comune, un Decreto Ingiuntivo.

Per quanto riguarda il Comune la prima udienza è stata favorevole, perché il Tribunale ha accolto i rilievi dell'Ente e ha ritenuta fondata l'eccezione di difetto di legittimità passiva e disposto il rinvio applicando il principio della responsabilità limitata dell'Ente, non coobbligato a pagare i debiti di una sua partecipata essendo due Enti Giuridici distinti.

La Società, quindi, dovrà rispondere dei suoi debiti e io visto le ultime novità di queste ore, le ultime novità del pomeriggio, le coincidenze particolari che avvengono in questo Comune, dico che oggi voglio proprio specificare che nessun tipo di pressione potrà intimorire né

questa Giunta, né questa maggioranza nei suoi atti e che qualsiasi tipo di pressione esterna a questa Amministrazione troverà un muro di gomma e troverà anche un muro di cemento perché la mia praticità, come diceva Antonio Gramsci, sta nel fatto che so benissimo che sbattendo la testa contro il muro si rompe la mia testa e non il muro, quindi questa diciamo è una presa di posizione forte mia personalmente, ma penso anche di tutta la maggioranza, perché le nostre scelte sono libere e svincolate da qualsiasi pressione esterna.

Ricordiamo comunque che le presunte prestazioni che ASP Finance vanta sono relative alla progettazione dello snodo ferroviario in area SLIM, del quale ho parlato prima, progetto che ad oggi appare irrealizzabile.

Dalla relazione del Professor Sarcone, allegata al bilancio, emerge come la deliberazione di Giunta n. 217 del 2014 risulta essere non coerente con quanto scritto nella deliberazione di Consiglio n. 64 del 2010, in quanto quest'ultima conferisce alla Società quote della Farmacia Comunale.

La deliberazione n. 17, invece, quantifica tali quote in proventi dalla vendita in € 1.038.400 e ne muta la natura, da conferimento a finanziamento.

Con la deliberazione n. 72/2016, con la quale la Giunta ha dato indirizzo politico al Consiglio di dismettere la società, si è deliberato di sospendere gli effetti della delibera 217/2014 anche ai fini di un fondo rischi a tutela della sana gestione finanziaria dell'Ente di sottoporre al Consiglio di sospendere gli effetti ancora in essere della deliberazione di Consiglio 64/2010.

Tengo a precisare, questa è una precisazione che debbo, la situazione relativa al compenso dell'Amministratore Unico della STU, emersa nel corso del Consiglio Comunale del 6 giugno ultimo scorso, nella cui occasione non ho avuto modo di rispondere.

Prima di tutto volevo scusarmi con il Consigliere Del Brusco, che ha atteso ben oltre i tempi prestabiliti per avere i verbali delle Assemblee della Società, e spiegare che circa il compenso dell'Amministratore nell'Assemblea del 29 giugno ultimo scorso, in sede di approvazione del bilancio 2014, lo stesso Amministratore ha proposto, lasciando la dichiarazione a verbale, la riduzione del compenso in base a due fattori: sia il difficilissimo stato economico finanziario della STU e sia la normativa vigente. Quindi nella prossima Assemblea della Società, in fase di liquidazione quindi, si avrà una frase ordinaria per la riduzione dei compensi e una base straordinaria per la messa in liquidazione volontaria.

Avevamo già preso atto della questione, aspettavamo appunto di capire lo stato economico finanziario della Società e soprattutto di interpretare in modo corretto la normativa, sia le delibere di assemblea che in passato hanno riguardato il compenso e l'Amministrazione.

In sintesi una riduzione era già prevista e sarebbe in ogni caso avvenuta prima della messa in liquidazione.

Con questo mi avvio alle conclusioni e penso di avervi detto veramente tutto.

Io oggi sono particolarmente sollevata che questa Assise finalmente voterà la messa in liquidazione della STU.

Per me, per il Sindaco, per la Giunta, per la mia maggioranza, questa vicenda ha rappresentato veramente qualcosa di pesante e alle volte ci si sentiva senza via d'uscita, perché era anche solo difficile capire, in mezzo a una produzione sconfinata di atti amministrativi che si rettificavano l'uno con l'altro era difficile capire come risolvere senza rischi.

Io non esagero, questa storia mi ha sul serio tolto il sonno e soprattutto a tratti mi ha fatto sentire impotente di fronte scelte fatte da altri, di fronte a colpe e responsabilità di altri. Parlo di colpe politiche, di scelte irragionevoli, di parole che in passato ho sentito pronunciare in questa Assise da chi ci ha preceduto, da chi sedeva in banchi e pretendeva di vendere il prodotto STU la cittadinanza, infiocchettandolo in maniera appariscente, ma ben sapendo di vendere una scatola vuota.

La STU purtroppo non nasce per caso, nasce in un preciso contesto, nasce all'interno dello SLIM, non è determinante per lo sviluppo dell'area ma ne è corollario, come conseguenza di un'idea antica.

Una STU molto particolare, interamente partecipata dal Comune, che valorizza attraverso la vendita, che compra immobili, che commercializza. Insomma una Società di Trasformazione Urbana che non trasforma, ma acquista.

Io non sono contenta di pronunciare queste parole, perché la questione STU provoca in m'è veramente molta ansia, ho scritto per questa ragione il mio intervento perché ero certissima di non riuscire ad andare a braccio oggi, pur conoscendo molto bene la vicenda.

È capitato di dire tra noi, in maggioranza, nei mille colloqui avuti con il Sindaco, ed è un'idea che io vorrei realizzare veramente, che bisognerebbe scrivere un manuale sulla STU di Colferro, un manuale con la prefazione di Cottarelli, nella quale si prende la STU di Colferro come esempio negativo per far capire agli amministratori pubblici tutto quello che non devono fare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Assessore. La parola al Consigliere Rossi.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Rossi A.) Grazie Presidente.

Assessore, Lei prima parlava dell'oggetto sociale della STU, quindi la valorizzazione del patrimonio e si chiedeva quale fosse il patrimonio effettivo della STU, invece a me quello che viene da chiedere è proprio: ma quale valorizzazione?

Mi vengono i dubbi, se effettivamente le persone che riempiono la bocca di queste parole sanno l'effettivo significato della parola "valorizzazione".

"Valorizzare, mettere in valore, conferire o accrescere il valore a qualche cosa".

È vero che le STU sono regolate dall'art. 120 del TUEL, il cui unico scopo è quello della valorizzazione urbana delle aree, però è altrettanto vero che la Colferro Infrastrutture S.p.A. non ha mai valorizzato niente, perché una volta che sono stati acquisiti questi famosi cinque lotti l'Ente o poteva venderli separatamente, oppure poteva creare una società veicolo che li valorizzasse.

Nel dubbio l'Ente si è affidato appunto all'Advisor ASP Finance che, dopo uno studio di fattibilità, ha consigliato appunto di creare una STU.

Riporto: "Perché il veicolo societario consentirebbe una valorizzazione di circa 20 milioni di euro. La STU svolge un'attività che non si colloca né interferire sul mercato, ma rappresenta la collettività e l'interesse pubblico a un carente sviluppo sostenibile del territorio".

Quindi, nel 2009 nasce la STU e ci si continua a riempire la bocca di queste belle parole come: "sviluppo", "interesse pubblico", "valorizzazione", però non è stato fatto niente di tutto questo.

La Società entra in un trend economico negativo, perché la colpa è della crisi, vero?

E soprattutto: quando le aste per la vendita dei lotti vanno deserti, che cosa fanno i nostri predecessori? Decidono di dismettere la STU? Fanno un passo indietro e ammettono che forse la scelta fatta di creare questa società veicolo è sbagliata? Assolutamente no, accendono due linee di credito con Banche Marche, in cui il Comune dà garanzia fideiussoria e con una di queste due linee decidono di acquistare il comparto C della Cittadella della Sicurezza.

Quindi, i lotti ancora non sono venduti e non sono neanche valorizzati, la crisi continua, però c'è ancora la convinzione che la società possa raggiungere lo scopo per cui è nata.

E la conferma di questa cosa ce la dà un comunicato stampa rilasciato da un vecchio amministratore molto ferrato sull'argomento: "La STU non è un carrozzone, ma una società nata per realizzare opere pubbliche", però questo comunicato non è che esce all'indomani della creazione della società stessa, esce nel 2014.

Riporto un passaggio: "È bene ricordare che questa Società è nata a seguito del progetto SLIM, quando il Comune ha ottenuto a costo zero dai privati insediatesi in quella zona dei lotti industriali edificabili che hanno un valore economico molto elevato. Proprio per la valorizzazione di queste aree è nata la STU, una tipologia di società prevista dalla normativa vigente proprio per permettere agli Enti di trarre utilità pubblica dal loro patrimonio".

Quindi, nel 2014 c'è ancora chi ha coraggio di parlare di valorizzazione, quel 2014 che ha chiuso il bilancio con una perdita di oltre 6 milioni di euro.

Oggi noi qui parliamo, discutiamo di STU e ci accingiamo a votare la liquidazione di questa società, una società in perdita da sempre, che ha chiuso il bilancio 2015 con una perdita di oltre 800.000 €. Una società che ha mai raggiunto lo scopo sociale, quindi quello che va sottolineato oggi è che noi mettiamo fine a un fallimento politico e soprattutto al fallimento di un'idea progettuale.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Consigliere Rossi. Ci sono altri interventi?

Consigliere Del Brusco.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Del Brusco M.) Grazie Presidente.

Io ero venuto attrezzato un po' di documentazione riguardante la STU e la storia, ma di fronte a questo la mia impallidisce.

La nostra contrarietà alla STU è di vecchia data, come su alcuni aspetti dalla nascita, li vedrà più avanti il Consigliere Girolami. Io volevo soffermarmi sugli aspetti societari.

Da quando è nata la Società di Trasformazione Urbana non ha creato che debiti, la relazione dell'Assessore è corretta. È stata veramente quel carrozzone che noi tutti abbiamo ben definito nell'arco del tempo.

Quello che ha letto la Consigliera Rossi poc'anzi riguardo a quel politico che ha fatto quell'affermazione sulla bontà della STU, non era altro che una risposta a un nostro articolo del 2014, che è apparso su tutti i giornali quando la Banca delle Marche richiede oltre 3 milioni e mezzo al Comune di Colleferro, questo è di aprile 2014, dove noi denunciavamo tutti insieme, anche con l'allora Consigliere Sanna, le corse che l'allora Sindaco dovette fare nelle Marche per cercare di arginare gli interessi da pagare e quanto altro.

Mi ricordo che proprio all'inizio del 2014 il Comune di Colleferro dovette versare oltre 100.000 € di interessi pronta cassa, 106.000 € di interessi pronta cassa per potere arginare l'aggressione della Banca Marche.

È una storia vecchia, è una storia di debiti fatti anzi motivi, gli stessi debiti fatti con l'Advisor, che oggi vanta un credito o perlomeno chiede un credito di oltre 600.000 €, sono solo che progettazione e consulente, oltre 600.000 € di progettazioni e consulenze che sono gravate sulle spalle della STU e poi l'indebitamento forzato per acquistare il lotto C della Cittadella della Sicurezza.

Un lotto C, che quanto ho visto dalla perizia dell'Ingegnere Priori, fatta e allegata alla delibera che oggi va approvata, allora pagato 2.450.000 €, è di un valore di oltre un milione di euro in meno e inserito nella perizia che è allegata alla delibera di Giunta.

Quindi l'indebitamento è andato sempre più avanti. Noi già agli inizi del 2014 abbiamo denunciato chiaro e forte i problemi che questa Società stava creando non solo a se stessa, ma anche al bilancio del Comune di Colleferro.

Tanto è vero che l'anno 2014 è stato l'anno veramente del disastro più totale su tutti i fronti del bilancio di questo Ente.

I problemi creati dalla STU e dalla farmacia comunale in quel periodo si sono poi riservati sull'Ente in maniera veramente pesante.

Quindi, Sindaco, riferendoci a quanto ci dicevamo prima, nessuno mai pensa e questo lo dico a nome del Gruppo dell'Italia dei Valori, che la STU sia stata una buona cosa, l'abbiamo sempre detto a chiare note, è stato veramente un atto di vera manipolazione, chiamiamola così, io la chiamavo allora "finanza creativa", il Presidente del Consiglio lo sa quando parlavamo di finanza creativa.

È stata finanza creativa, tanto è vero che si è portato questa Società al tracollo, senza mai riuscire né a vendere i lotti, che ricordo in una prima perizia del 2009 o del 2011, non mi ricordo, gli era stato dato un valore forse doppio di quello che c'è ora, di 8 milioni e mezzo di euro, qualcosa del genere, e che poi in una seconda perizia fatta nel 2014 è diventato poco più di 5 milioni di euro, proprio perché questa Società era stata sopravvalutata e nata per fare cose irrealizzabili, l'abbiamo sempre detto e non ce ne tiriamo indietro.

Noi su questa Società abbiamo fatto tante interrogazioni, addirittura interrogazioni per sapere poi anche tutti gli altri consulenti che sono intervenuti nello sviluppo della Società, è costata non solo l'indebitamento prodotto, ma è costata già pagati centinaia di migliaia di euro di interessi, che la collettività ha sborsato per questa idea malsana che c'è stata di questa Società.

Altri particolari ce li dirà il Consigliere Girolami, specialmente sulla storia ancora più remota, da dove nasce, da dove pensava di poter venire fuori questa Società.

Nella storia più recente, invece, noi abbiamo visto solo gli effetti che ha creato e sono stati gli effetti dei decreti ingiuntivi delle banche e dei decreti ingiuntivi dell'Advisor.

C'è un aspetto però oltre che tecnico più politico, Sindaco, che andava forse un po' chiarito.

Fermo restando che personalmente io ritengo che la STU venga messa in liquidazione volontaria, però ritengo pure che non debba essere una liquidazione forzata o impaurita dalla pressione dei debitori. Deve essere una liquidazione decisa, deve essere una liquidazione senza paura e senza svendere né perché i nostri creditori magari bussano alla porta e qualcuno bussa un po' più forte degli altri.

Quindi, io penso che questa operazione vada fatta, ma vada fatta con la tranquillità che ci vuole.

Sono anche del parere, qui devo trovare le parole giuste, che forse - Sindaco - Lei deve fare attenzione nelle future scelte che farà, e mi riferiscono a coloro che poi porteranno avanti questa operazione, che porteranno avanti questa liquidazione, quindi il liquidatore che

verrà nominato, perché è molto importante questa fase, perché è forse a quel punto la più importante.

Io voglio fare una battuta per riallacciarmi a quello che ha detto l'Assessore Dibiasi, perché sapeva che l'avrei detto, quindi mi ha preceduto.

Perché, vede Sindaco, la nomina degli esperti e di coloro che fanno quello i Consiglieri, il Sindaco e la Giunta non possono fare, è atto delicatissimo e come noi le abbiamo ripetuto più volte per molte cose Lei si deve appoggiare a degli esperti per portarle avanti. Naturalmente la battuta sull'interrogazione prima ci sta, poi però questi aspetti bisogna vedere se valgono oppure no.

Quindi è importante la scelta di coloro che circondano e che ci circondano, perché poi sono coloro che consigliano i movimenti futuri.

La battuta su quanto ha detto l'Assessore Dibiasi c'è tutta, perché l'Assessore Dibiasi sa benissimo che io oggi avrei detto che il primo atto deliberativo del nuovo Amministratore della STU è stato quello di farsi lo stipendio, che è stato di circa 100.000 €.

Allora, se questo è stato il biglietto da visita, beh, diciamo che ci sono cose che andavano fatte forse in maniera più solerte e non essere stato il primo atto deliberativo quello di farsi lo stipendio.

Prendo atto e per onestà intellettuale lo dico, che l'Assessore Dibiasi aveva detto che questo atto andava poi corretto e che lo stipendio poi andava ridotto, però quello che voglio rimarcare io, Assessore, è che prendo atto che ve ne siete accorti e che quindi avete preso in mano questa cosa, ma prendo pure atto che come movimento fatto dal nuovo amministratore è stato questo.

Voglio dire: coloro che ci circondano e che ci danno i consigli bisogna stare molto attenti nello sceglierli e noi, Sindaco, abbiamo un po' paura, glielo diciamo chiaro.

Non abbiamo paura del Sindaco Sanna, abbiamo paura dei Consiglieri del Sindaco Sanna, di coloro che fanno le cose per conto del Sindaco Sanna. È una paura vera, perché in alcuni momenti noi ci siamo accorti che non sempre i suoi Consiglieri remano dalla parte giusta.

Consiglieri, scusi, Sindaco, non ce l'aveva con i ragazzi. Questo è quanto.

Io poi prima di fare la dichiarazione di voto aspetto l'intervento del Consigliere Cacciotti, che noi aspettiamo con ansia.

L'aspetto politico che andava poi forse un po' più approfondito, questo mi riferisco a Lei, Sindaco, spero per Lei nella sua conclusione finale che lo dica, è che secondo noi la liquidazione della STU si chiuderà in attivo, perché sono convinto che non verranno liquidati in maniera male questi lotti della STU, quindi sono convinto che tra i debiti e i crediti ci sia un attivo. Ci aspettiamo da Lei un resoconto politico sul fatto di relazionarci, che cosa intende fare di questo attivo di questa Società e come quel poco che sia o quel tanto che sia intende investirlo per la collettività. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Consigliere Del Brusco. Se ci sono altri interventi? La parola al Consigliere Girolami.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Girolami E.) Grazie Presidente.

Io ho criticato le altre volte l'Assessore Dibiasi per aver fatto una relazione esclusivamente tecnica, debbo riconoscergli che in questa occasione vi è anche un ragionamento di ordine politico, che in gran parte condivido.

Trovo anche piacere che di questi temi si parli con la giusta attenzione, che invece non era riservata in passato.

Io conservo questo articolo de "Il Foglio" di cronache cittadine, che è del 4 aprile 2014, questo articolo poi al quale l'Assessore Salvitti ripose con il comunicato del quale ha dato lettura il Consigliere Rossi.

Voi potete vedere in prima pagina "Colpo duro allo spaccio di droga", poi successivamente la circostanza che GDF chiedeva il pagamento anticipato delle bollette, poi vi è questo articolo dei Consiglieri dell'Italia dei Valori nel quale evidenziano queste cose.

È ovvio che i giornalisti percepiscono l'importanza di una notizia per quella che è, al momento io non voglio fare nessuna colpa, anzi lo ringrazio che almeno ci diete la possibilità di poter rappresentare questo tipo di situazione.

Ora, questo articolo, questo aspetto, ha determinato tutto questo, cioè nel senso che il problema della STU nasce da questo famoso finanziamento di Banca Marche.

Io voglio dare un riconoscimento al Consigliere Del Brusco, che ebbe l'intuizione di questo aspetto, andammo poi successivamente in Comune e ottenemmo la lettera assunta al protocollo del Comune di Colleferro del 18 febbraio del 2014, nel quale l'Avvocato Guido Del Bozzo Ruitti chiedeva al Comune di Colleferro 500.000 € per l'apri credito del conto

corrente 151/883. Poi successivamente lo sconfinamento non utilizzato per 605.000 € e sempre un altro apri credito con garanzia ipotecaria, relativamente all'immobile della Cittadella della Sicurezza, del quale parlava l'Assessore, per la bellezza di 2 milioni e mezzo di euro.

Ora la vicenda della STU è semplice, Assessore, Lei sa che in politica si usano questi strumenti, perché il legislatore è molto controllato per quanto riguarda le attività della Pubblica Amministrazione nello specifico, molto rigido, una serie di controlli, poi però consente lo stesso legislatore, tramite le partecipate e tramite delle società di scopo, di poter realizzare delle cose che alla Pubblica Amministrazione non è consentito realizzare, perché la Pubblica Amministrazione ha dei controlli di un certo tipo, mentre le partecipate poi rispondono a delle norme che sono quelle del diritto comune.

Quindi la funzione della STU era evidente, cioè quella là di consentire quello che non poteva essere consentito se questi fossero rimasti nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale, del Comune di Colleferro, a una società era consentito ed è consentito quello che a un comune o ad un ente locale non è consentito, questo è risaputo.

Ora, la vicenda della STU è una vicenda che parte da lontano. Dicevamo prima con il Professor Moratti "la storia ci insegna". Noi avevamo già evidenziato con un esposto, ricorderà il Presidente Stendardo, nel 2007, è rimasto soltanto lui di quella vecchia guardia. Io vedo in Consiglio anche l'ex Consigliere Santucci, noi scrivemmo al Prefetto nel quale evidenziammo una serie di criticità relative a questa gestione.

Non ci convinceva soprattutto la circostanza che il Comune di Colleferro realizzasse questo progetto con un'altra società, la SPL, la S.r.l., la quale era a sua volta crollata da una società sede in Lussemburgo, la Dece Investment.

Facemmo poi degli ulteriori controlli e verificammo che la Dece Investment, costituita qualche giorno prima la costituzione di S.r.l., società di appena 10.000 € di capitale sociale per gestire, Consigliere Pizzuti, un patrimonio del genere.

Questa Società, la Dece Investment, era a sua volta controllata, io l'ho scritto, dalla Tamarino avente sede a Port Louis nelle Isole Mauritius.

Tra l'altro apprendemmo che questa società non era neanche una società locale, ma una società off-short, era una compagnia off-short.

Questo tipo di situazione noi la rimarcammo nel 2007, in tempi non sospetti, evidenziando che questo tipo di vicenda non era proprio chiara.

Ora, a noi dispiace che tanto denaro sia stato utilizzato per queste cose, noi stiamo parlando di milioni e milioni di euro, che tra l'altro non sono soldi esclusivamente di questa collettività, ma che provengono da finanziamenti della Comunità Economica Europea, stiamo parlando del famoso obiettivo 2 del Docup del '97 - '99.

L'80% di questo denaro viene dalla Comunità Economica Europea e soltanto il 20% di questi investimenti vengono dall'Amministrazione Comunale di Colleferro.

Dapprima un progetto che doveva riguardare il recupero delle aree industriali, successivamente si scopre che questi terreni non potevano essere utilizzati per le questioni che purtroppo poi hanno riguardano la Città con Beta-esaclorocicloesano, perché erano investiti da inquinanti, quello stesso progetto realizzato dall'Architetto Monaldo viene spostato, traslato, in un'altra area.

Quindi il primo atto, Assessore Dibiasi, è con precisione un atto del '98 e la delibera è una delibera di Giunta del 16 gennaio del '98 con la quale si realizza la variante per il recupero delle aree industriali.

Appena sette mesi dopo viene revocato quel progetto, perché si fa quella scoperta e nel '99, per la precisione il 16 maggio del '99, viene individuata l'area della Casilina.

Io ogni volta che passo su quella parte complanare della Casilina mi bolle il sangue, perché io noto che la strada costruita dagli antichi romani - circa 2000 anni fa - è una strada ancora solida nel quale non si sprofonda, mentre quella realizzata appena pochi anni fa con delle tecnologie, con degli investimenti, con delle conoscenze di ordine tecnico, è veramente una strada che neanche a Kabul si trova.

Ora, questo è un fallimento prima ancora che di ordine economico è un fallimento di ordine politico di questo sistema.

Noi abbiamo fatto anche un'interrogazione, della quale parlava il Consigliere Del Brusco, che per onestà intellettuale debbo dire che è stata poi firmata anche dall'allora Consigliere Stendardo, ora Presidente, e da Pierluigi Sanna, oltre che da Claudio Gessi, Pierluigi Sanna attuale Sindaco.

Io vorrei che questa nostra interrogazione che reca la data... Del Brusco, Girolami...

INTERVENTO DEL SINDACO - Ce ne stanno altre dieci prima di quella.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Girolami E.) lo questa ho, ma questa mi pare completa. Io vorrei che questa nostra interrogazione, soprattutto questa risposta all'interrogazione fosse acquisita agli atti del Consiglio Comunale perché ricostruisce completamente la storia che ha determinato questo epilogo purtroppo funesto.

A me dispiace, Sindaco, che questa sera noi siamo a celebrare un ennesimo funerale, oltre alla chiusura della farmacia, oggi decidiamo per la liquidazione.

Io credo che la liquidazione della società non sia un atto discrezionale del Consiglio Comunale, io credo che sia un atto dovuto perché previsto dal Codice Civile.

Il Codice Civile prevede che nel momento in cui una società che per tre anni si trova nelle condizioni di questa società automaticamente, quindi non ci vuole neanche un atto amministrativo, è soltanto una verifica di un presupposto di legge.

Ora, qual è la perplessità che noi abbiamo con il Consigliere Del Brusco? Quella relativa a questa lettera che è stata protocollata agli atti, del quale io ringrazio il Presidente del Consiglio perché ne ha data lettura.

Io ho chiesto e chiedo anche in questa sede che vi sia un parere *pro veritate* relativamente a questa vicenda.

Vedete, voi avete citato alcuni riferimenti di diritto societario per i quali io non ho una conoscenza specifica, perché non è una mia materia, avete invece richiamato due provvedimenti, quelli del Giudice Affinita e quelli della Dottoressa Casaregola, che sono Magistrati che conosco personalmente, che conosco da un punto di vista professionale, so come operano, e sarebbe opportuno poter capire meglio di cosa stiamo parlando.

Ora, Lei dice - Assessore - che vi è stata una dichiarazione di carenza di legittimazione passiva del Comune di Colleferro, ma a me interesserebbe sapere se poi conseguentemente vi è stata un'espromissione dal giudizio del Comune di Colleferro o se al contrario, Dottoressa Puopolo, il Comune di Colleferro è ancora parte in quel giudizio, perché se è parte in quel giudizio è una cosa, se è stato estromesso evidentemente è un'altra.

Allora, la carenza di legittimazione passiva determina da un punto di vista legale l'estromissione dal giudizio. La diretta conseguenza della dichiarazione di carenza di legittimazione passiva, cioè quando il magistrato ritiene che quel soggetto non è legittimato di stare nel giudizio, perché come direbbe Di Pietro "non ci azzecca niente", viene estromesso dal giudizio.

INTERVENTO DEL SINDACO - Di Pietro era Ministro delle Infrastrutture all'epoca.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Girolami E.) Ministro delle Infrastrutture nel 2007. Amato era Ministro dell'Interno, al quale noi scrivemmo insieme al Prefetto con raccomandata con ricevuta di ritorno. Io se vuole gliela mostro, questo è un reperto storico, io le mostro ancora la raccomandata con le ricevute, perché noi cercammo di svolgere in quell'occasione quello che prevede il legislatore, una funzione di indirizzo e di controllo. Queste sono le raccomandate che ci impegnarono, Consigliere Stendardo, Presidente Stendardo, per tanto tempo, in studi, in ricerca di documenti, ecc. ecc., allora parlavamo ai sordi, quindi nel momento in cui Lei ha detto quelle cose ha cantato musica per le nostre orecchie, ha suonato musica per le nostre orecchie.

Ora però quello che dice il Consigliere Del Brusco è fondamentale, per quale motivo l'Amministrazione Comunale non gestisce questo processo? Noi abbiamo bisogno di amministratori coraggiosi, noi abbiamo bisogno di scelte coraggiose. Noi non possiamo prendere e rottamare tutto quanto, noi dobbiamo anche cercare di gestire alcuni procedimenti.

Vede, Sindaco, noi stiamo pagando dei liquidatori con delle cifre pari rispetto a coloro i quali rivestivano nel Comune di Colleferro lo stesso ruolo, con una differenza fondamentale: che quelli là prendevano 80.000 € annui, ma 40.000 € li prendevano per l'attività di amministratori di queste società, ma l'altra metà li prendevano come funzionari del Comune di Colleferro, stando nella disponibilità del Comune di Colleferro, lavorando all'interno degli uffici del Comune di Colleferro, prestando un'attività lavorativa che era quella dell'orario normale di servizio.

Noi stiamo pagando per queste attività la stessa cifra, ma a professionisti che giustamente durante la giornata svolgono altre attività, che non sono a disposizione della nostra collettività.

Quindi, questa riduzione della quale parla, Assessore, è una riduzione che anche da un punto di vista logico ha una conseguenza, perché se uno si dedica dalla mattina alla sera agli affari del Comune di Colleferro è giusto che prenda 80.000 €, ma se uno prende e tutto

il giorno fa altre cose legittimamente perché è tipico di quella professione, dedicando una parte di quella giornata, una parte del tempo, non mi pare giusto che prenda la stessa retribuzione.

Io torno a ripetere, non è una questione giudiziale, è una questione - Presidente - esclusivamente a mio avviso di tranquillità per tutti quanti coloro che debbono votare.

Acquisite un parere *pro veritate* su questi due aspetti, su questo evidenziato dal Consigliere Girardi, il Consigliere Girardi ha preso e ha portato sulla discussione degli argomenti...

INTERVENTO DEL SINDACO - Rispondo io.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Girolami E.) Io penso che debba rispondere un tecnico qua, ha scritto un tecnico e a questo tecnico secondo me va risposto in un certo modo, e la questione relativa alla cosa, perché non prendete in considerazione il fatto che e questa diffida è qualcosa di infondato, non rispondete alla stessa tracotanza di chi amministrativa la Città con la stessa strafottenza.

Prendete in considerazione l'opportunità che in ogni cosa vi può essere un fondamento di rischio, perché ci sono stati Consiglieri Comunali i quali hanno pensato di essere *legibus absolutus*, totalmente al sicuro, che poi hanno dovuto rispondere delle proprie condotte e davanti alla Corte dei Conti.

Valutate con discrezione, con ocularietà e soprattutto cercate di fare una scelta che vi consenta di stare almeno con la coscienza a posto, voi sicuramente ci state, ma di fronte a un parere *pro veritate* di un professionista io credo che consentite ai Consiglieri Comunali che oggi voteranno a favore di questo progetto di votare a cuor leggero, di non avere magari delle ripercussioni negative fra due anni, fra tre anni.

C'è una possibilità di rinviare di quindici giorni, io non sto parlando di un mese, di un anno, di quindici giorni, giusto il tempo per prendere posizione su quanto ha portato all'attenzione del Consiglio Comunale il Consigliere Girardi.

Mi consenta, Consigliere Girardi, una cosa, io so che Lei è studioso, che Lei è preparato, ecc. ecc., ma questo prevede una conoscenza che non è soltanto la sua, questo ovviamente è un lavoro fatto in una maniera precipitosa ma eventualmente addirittura da chi questi problemi li ha anche creati, di questi problemi li ha anche creati.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Girardi A.) Quello che mi spaventa è quel fardello che Lei hai lì e che io non ho.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Girolami E.) Esatto, io l'ho messo a disposizione.

Detto questo poi noi aspettiamo, noi speriamo che su un argomento così importante prendano la parola più Consiglieri possibili.

Io spero che anche il Consigliere Cacciotti ritenga e dica... "Nulla da dichiarare".

INTERVENTO DEL SINDACO - Lasciate perdere Cacciotti.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Cacciotti M.) Io mi assumo le mie responsabilità.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Girolami E.) Questo lo disse pure Craxi, prima ancora lo disse un altro che insomma...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Cacciotti M.) Di Pietro invece no.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Girolami E.) La storia di Di Pietro attiene al passato.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Cacciotti M.) E la storia di Craxi?

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Girolami E.) Quella al trapassato.

Valuteremo adesso anche in base agli interventi, io spero che ce ne siano, per la nostra dichiarazione di voto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Consigliere Di Girolami. La parola al Consigliere Cacciotti.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Cacciotti M.) Sarò brevissimo.

Io non ho appunti come l'Assessore, come il Consigliere Del Brusco, il papier che ha Girolami, io dico soltanto che noi abbiamo fatto una scelta all'epoca, una scelta politica e amministrativa, pensando di fare il bene di Colleferro.

La STU non è una società che ci siamo inventati noi, è prevista, diceva bene Girolami, dall'orientamento, come lo chiamate? Giudiziario. Serve esattamente a quanto detto da Girolami, che non potendo il Comune investire soldi che dovevano entrare dalla vendita di quei lotti, creando la STU che non l'ha fatta soltanto il Comune di Colleferro, ma ci sono in tanti comuni queste STU, potevamo investire quei soldi per opere che interessavano e avrebbero interessato la Città di Colleferro e non altre cose, tra queste c'era l'acquisto dell'immobile della Cittadella, dove sono andati i Vigili Urbani, che li abbiamo tolti da un immobile non più corrispondente alle nuove esigenze che avevano i Vigili del Fuoco e abbiamo anche risparmiato nell'affitto.

Tu dicevi che adesso l'Ingegnere Priori ha fatto una stima che vale un milione e mezzo, noi l'abbiamo pagato due e mezzo, la stima che ha fatto l'Ingegnere Priori non è che se l'è inventata Cacciotti o Moffa quella cifra, abbiamo fatto fare una stima a terzi anche noi, proprio per stare tutti più tranquilli.

Rossi, noi dovevamo valorizzare quei lotti.

Ti do del "Lei" o del "Tu" perché qua bisogna stare attenti.

Tu hai fatto dello spirito sul discorso della valorizzazione dei lotti e sulla crisi. Purtroppo noi non siamo riusciti a vendere quei lotti, che sono cinque lotti, che è bene ricordate, che al Comune di Colferro non sono costati una sola lira, perché all'epoca c'erano le lire, sono tre industriali e due commerciali. La crisi che ha interessato tutta Italia, ahimè basta stare in piazza, un politico, capiterà anche a te che sei adesso Consigliere Comunale, se stai dieci minuti in piazza verranno quattro, cinque, dieci, venti politicizzazione, perché non hanno da che vivere, non hanno un posto di lavoro per il figlio, oppure sono stati messi in cassa integrazione o peggio ancora sono stati licenziati.

Questa crisi che ci portiamo avanti ormai da anni, è una crisi partita dall'America, poi ha interessato parte dell'Europa, poi ha interessato l'Italia, ahimè ha interessato anche Colferro.

Tanto è che prima stima di quei lotti, diceva bene il Consigliere Del Brusco, era di 80 € al metro.

A parte la crisi, poi diciamola tutta, qua la dobbiamo dire tutta, c'era e c'è ancora un privato nello SLIM che vendeva a lotti e che faceva naturalmente i propri interessi, che non li vendeva a 80 €, ma li ha venduto a 40 €, perché poi nel contratto inseriva il capannone e inseriva le opere e questo ha abbassato notevolmente purtroppo il mercato di quei lotti. Non sto dicendo cose..., ma sto dicendo quello che è.

Noi abbiamo fatto una scelta pensando di fare il bene di Colferro, in parte io dico l'abbiamo fatto, perché prima si parlava di SLIM, siamo sempre attaccati che noi diciamo fesserie nello SLIM. Certo lo SLIM non ha portato 1.500 posti di lavoro, lo SLIM ha portato qualcosa come 400 - 500 posti di lavoro, che non sono poca cosa rispetto alla crisi attuale. Se lo SLIM non si è completato con lo stacco ferroviario, perché quello che valorizzava lo SLIM era stato ferroviario, il quale stacco ferroviario - ricordo, voi non eravate in Consiglio - era stato finanziato dal Ministro delle Infrastrutture, che all'epoca era Marchionne, ma coincise - l'ho detto anche in un'altra occasione - con il terremoto de L'Aquila, "giustamente" dico io, quei soldi vennero dirottati alla ricostruzione de L'Aquila, poi l'hanno fatta bene o l'hanno fatta male, non lo so.

Ma lo SLIM è stato inserito, la Regione Lazio ci ha sempre ostacolato su qualsiasi cosa, ma questo SLIM di Colferro è stato inserito nel piano nazionale, nella direttiva addirittura Milano - Palermo.

Poi naturalmente, dicevo prima, la crisi ha coinvolto tutto, ha coinvolto anche Colferro.

Girolami parlava di SPL e STU, ma sono due cose diverse. La SPL la puoi inserire sul discorso SLIM, ma non sul discorso STU.

Sulla SPL avete fatto una battaglia, con te c'era allora il Consigliere Carella, che debbo dire avete fatto una battaglia, però noi la pensavamo in un modo diverso ed è andata così.

Per quanto riguarda poi la banca, Assessore, sul discorso degli interessi anche noi l'abbiamo contestata, poi io sono stato sfiduciato e non l'abbiamo potuto portare avanti. Ma se la Commissaria, che è venuta dopo di me, avesse portato avanti quel discorso con Banche Marche, è vero siamo andati 7 - 8 volte a lesi. Mi sembra che io mi permisi di dire al Sindaco, una delle prime cose, dico: "Sindaco, vedi un po' il discorso della Banca Marche e cerca di andare tu e qualcuno esperto a lesi perché le cose non stanno così".

Perciò io non sto entrando adesso nelle cose, mi si dice che una volta chiusa questa società comunque la chiusura sarà addirittura in attivo, ma quello che mi rammarica è che non siamo riusciti ad ottenere quelli obiettivi che c'eravamo prefissi. Ma è stato fatto tutto alla luce del sole e tutto nella maggiore trasparenza pensando di fare il bene di Colferro.

Sindaco, io non c'ero dentro, ma non ti permetto di dire che chi ha fatto quella lettera sono amici miei, l'hai detto tu, "Sono amici di Cacciotti e di Moffa", questo non te lo permetto, perché debbo dire che con tutte le persone che vengono da te, che siano essi artigiani, che siano essi imprenditori...

INTERVENTO DEL SINDACO - Io non ho detto questo.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Cacciotti M.) Che tu giustamente ricevi, debbo dire che sono amici tuoi?

INTERVENTO DEL SINDACO - Fattele raccontare bene le cose.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Cacciotti M.) L'ho detto già in altre occasioni.

Fai come vuoi, mi rispondi, vedi come sono tranquillo, come sono tranquillo!

Girolami diceva: "Avete vinto queste elezioni", lo ripeto: con il 70%, c'è l'euforia, giusto? Poi c'è quello di pensare di vedere il passato, mi auguro che questo sia l'ultimo atto che fate e poi cercate di amministrare questa Città. Siete giovani, avete preso voi, cercate di amministrare questa Città e non con questi linguaggi, perché questi linguaggi non portano da nessuna parte e ve lo dice uno che sta in questi banchi dal 1981, dal 1981!

Qualcuno ride, fortunatamente però - lo dico senza cosa... - sono sempre il primo degli eletti, che vuoi fare? Forse è la mia incompetenza che mi fa prendere i voti, ecco la mia incompetenza mi fa prendere tutti questi voti.

Al di là delle battute, siete giovani, avete studiato tutti, mettetece la veramente, mettete amore, dovete amare questa Città, uno deve amministrare la Città se l'ama. Io penso che conoscendo..., qualcuno lo conosco più, qualcuno lo conosco di meno, amate anche voi questa Città come l'ho amata io, la amo tuttora, cercate di amministrarla al meglio.

Io mi auguro che questa vostra decisione porti vantaggi a Colleferro, io non ne sono convinto, però rispetto la vostra posizione e mi auguro veramente che questa vostra decisione porti vantaggio soprattutto a Colleferro, ai cittadini di Colleferro.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Cacciotti. Ci sono altri interventi? Per dichiarazione di voto? Consigliere Girardi.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Girardi A.) lo ribadisco quello che ho cercato di far capire, ma non c'è peggior sordo di chi non voglia sentire.

Io avevo chiesto semplicemente un rinvio in Commissione, dove avrei dato la disponibilità, già espressa nell'ultima Commissione, di dare anche il mio voto favorevole.

Però, ripeto: siccome quel fardello io non ce l'ho, sinceramente prima di alzare la mano volevo avere chiare alcune cose che ho esplicitamente messo su carta, poi rilevo che il Sindaco - giustamente - dal suo punto di vista se ne è infischiato, non l'ha neanche voluta prendere in considerazione, per cui il mio voto è contrario per questo motivo.

Ci fosse stata almeno un'altra Commissione, dove potevano essere fugati i miei legittimi difficili, avrei potuto anche esprimere un voto favorevole, così non è stato, per cui il mio voto sarà contrario.

Per quanto riguarda, invece, il Signor Sindaco, mi permetto di dire che Lei non deve rispondere a questo, io sono un Consigliere eletto, seppur con pochi voti, quindi merito lo stesso rispetto che è dato a qualsiasi Consigliere, quindi come io sono rispettoso della sua persona, degli Assessori e dei Consiglieri, pretendo da Lei lo stesso rispetto, glielo ho detto prima, se non altro per una questione di anzianità, ho la stessa età di suo padre, quindi quando Lei si rivolge a me dicendomi "questo" respingo al mittente.

Adesso Lei può rispondere quello che vuole, perché io non ho intenzione di sentirla, Signor Sindaco, anzi se il Regolamento lo prevede in mia assenza non faccia neanche il mio nome. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie. Consigliere Girardi.

Per precisazione, quello che Lei ha letto è depositato agli atti.

Per dichiarazione di voto il Consigliere Del Brusco.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Del Brusco M.) Grazie Presidente.

Devo fare prima di tutto una precisazione. Prima io ho detto che la liquidazione della STU sarebbe stata attiva, certo sarà attiva in questo momento in cui tra i debiti che ci sono e i soldi che verranno fatti dalla vendita dei terreni saranno sicuramente... andranno sicuramente a coprire i debiti.

Certo, quello che ho detto non tiene conto delle centinaia di migliaia di interessi passivi già pagati alle banche e che sono stati a danno della collettività e che sono stati il vero cancro di questa Società, questo me lo ero scordato.

Naturalmente, Sindaco, io e il Consigliere Girolami ci siamo consultati, noi siamo assolutamente favorevoli alla messa in liquidazione della STU, sicuramente va messa in liquidazione la STU. Questa è una cosa che non abbiamo mai nascosto e non ho nascosto nemmeno io in Commissione l'altro giorno quando ancora non eravamo al corrente di alcune situazioni, ma è pur vero che l'osservazione fatta non dal Consigliere Comunale, ma da esperto del settore, dal Consigliere Girolami, è un'osservazione che ha il suo fondamento e la sua notevole importanza.

Il parere *pro veritate* è una cosa importantissima, sappiamo benissimo che i Consiglieri Comunali quando votano rispondono poi personalmente per quello che vanno a votare, quindi per questo motivo, ribadendo che siamo favorevoli alla messa in liquidazione della

STU, ma forse il parere *pro veritate* avrebbero messo in sicurezza tutti coloro che avrebbero votato questa liquidazione.

Quindi da parte mia dichiariamo il voto di astensione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Consigliere Del Brusco.

La parola al Consigliere Cacciotti.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Cacciotti M.) Il mio voto naturalmente sarà un voto “no” rispetto a questa delibera per quanto ho detto e per quanto potevo dire che non ho detto.

Però mi sembra interessante il discorso che ha fatto Del Brusco, che prima l’ho fatto anche Girolami, e nella pregiudiziale l’ha fatto il Consigliere Girardi, sul discorso della famosa lettera che c’è arrivata alle 15, alle 14, non so quando. Credo che un parere legale di chi ne sa sicuramente più di noi, e se lo dice un legale, non è che l’ha detto come Consigliere Comunale, ma come legale, io credo che un parere tecnico su quali potrebbero essere le conseguenze di quella lettera non sarebbe stato male chiederlo.

Voi vi sentite tranquilli, siete voi che vi votate la delibera, va bene.

Ribadisco: mi auguro che questa vostra scelta porti vantaggio veramente ai cittadini di Colleferro. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Consigliere Cacciotti. Per dichiarazione di voto il Consigliere Guadagno.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Guadagno F.) Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Questa sera bisogna essere sinceri, c’era un velo di tensione in questa Assise, perché comunque si andava a trattare una materia particolarmente articolata e quindi faccio i miei complimenti al Consigliere Girardi se in ventiquattro ore è riuscito ad elaborare un discorso così completo, articolato, insomma un buon lavoro. Le sue capacità in ambito economico sono veramente...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Girardi F.) Non mi prenda in giro.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Guadagno F.) No, no, no, di livello insomma, di questo gliene do atto.

Vista la tensione, a noi spettava un po’ brevemente pure stemperare gli animi, perché Lei - Assessore Dibiasi - ha fatto tutta una parte tecnica particolareggiata, noi comuni mortali ci dobbiamo attenere a quelle che sono le sue indicazioni, nonostante aver studiato le carte.

A me personalmente è sembrato più..., Lei ha fatto un paragone con la Francia, no? Un nobile paragone, a me è sembrato più nel mio immaginario un grande calderone nel quale venivano continuamente buttati atti amministrativi, delibere, tutto quanto, per non far capire poi, per non avere la visione del completo e quindi agire nell’assoluta ombra di qualche miscuglio fatto da qualcuno.

Io mi auguro veramente che a questo punto la Magistratura possa indicare e trovare la mano di chi è che girava quel calderone, quindi portarlo all’attenzione di tutti e magari ritornare su questo discorso in futuro, per vedere di chi sono state veramente le responsabilità di chi ha determinato quello che poi è un danno a tutta la collettività, anche importante. Perché se l’obiettivo era quello di valorizzare il bene pubblico, qui invece con queste azioni si è andata proprio ad uccidere quella che era l’idea di sviluppo di una società e anche tutti quei progetti corollari a questo che magari potevano immaginare di trovare una concreta realizzazione nell’ambito della nostra Città.

Mi faceva anche specie il Consigliere, non me ne voglia, il Consigliere Girolami, nella sua ricostruzione, mi ha fatto pensare a Carlo Lucarelli, il giornalista, sembrava sempre che doveva arrivare il colpo di scena.

Lo determiniamo noi il colpo di scena, perché abbiamo individuato la problematica della STU come un cancro per la nostra Città, perché da quello che si evince dalle carte sono somme ingenti insomma e noi con una freddezza chirurgica andiamo ad operare su questo cancro e quindi decidiamo di mettere in liquidazione tutto.

Si chiedono, si è chiesto poc’anzi, sempre atti di coraggio a questa Amministrazione, sempre giovani, “dovete amministrare, dovete aver coraggio”, poi nel momento in cui prendiamo delle decisioni agli occhi della Città scomode “però ci asteniamo”, allora delle due l’una insomma.

Non chiediamo pacche sulle spalle, bravi, però un grazie dai cittadini per quello che stiamo mettendo in campo, perché noi veniamo da un anno complesso, da un anno di studio dove abbiamo risolto il problema della Farmacia, adesso quello della STU, in prospettiva nei prossimi Consigli toccheremo gli impianti sportivi. Forse un “bravi” ci sembra eccessivo, però un “grazie”, non lo so, però almeno non fatte del populismo, l’articolazione di tutti i discorsi che poi hanno le gambe corte.

Noi in questa sede continuiamo a prendere decisi importanti per la Città, fiduciosi di quello che stiamo facendo. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Consigliere Guadagno. La parola al Consigliere Girolami.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Girolami E.) Io non voglio fare il Lucarelli, io voglio dare un contributo di idee. Io sono Consigliere Comunale di opposizione, c'è chi amministra questa Città e chi riveste un ruolo di indirizzo e di controllo, non si può chiedere a chi fa l'opposizione di assumersi le responsabilità di governo, chi è che fa l'opposizione svolge un'attività di indirizzo e di controllo. Allora, o chi fa l'opposizione viene coinvolto nelle scelte dell'Amministrazione, e allora a questo punto uno si prende le responsabilità; oppure nel momento in cui si presenta in Consiglio Comunale un progetto e si fanno in questa sede, come è giusto che sia, perché un Consigliere Comunale di opposizione nella sede istituzionale esprime le proprie idee e non all'interno di una stanza, e queste idee, così come abbiamo proposto - Consigliere Guadagno - non vengono accettate, è di tutta evidenza che noi prendiamo le nostre considerazioni, perché Lei ha degli strumenti, ha degli elementi che le hanno consentito di poter incidere sulle scelte di maggioranza. Al Consigliere Girolami, al Consigliere Del Brusco, qua c'è Cacciotti che ha frequentato molte Assisi, questi strumenti non ci sono stati forniti, quindi nel momento in cui li poniamo nell'unica sede, che è quella legittima, che è quella del Consiglio Comunale, e a questa noi riceviamo un diniego, è di tutta evidenza che la nostra azione è una conseguenza di questo diniego. Ora io voglio rispondere anche al Consigliere Cacciotti, il quale dice che questi lotti non sono costati neanche 50 lire alla collettività.

Io vorrei, lo ripeto nuovamente, io spero che poi venga fatto, io voglio che venga acquisita agli atti del Consiglio Comunale la risposta n. 8 all'interrogazione presentata nel 2014, nella quale invece la stessa Amministrazione comunale, a firma del Sindaco Mario Cacciotti, dichiara espressamente che relativamente alle opere di urbanizzazione la cifra di ben 1.264.000.000 sono stati a carico dei fondi comunali e questi fondi comunali con un mutuo Cassa Depositi e Prestiti, capitolo 3984 RRTP, non so che vuol dire, 1999. Quindi alla collettività questo è costato.

Lei ha detto che non è costato nulla.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Scusate, nelle dichiarazioni di voto non riapriamo la discussione.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Cacciotti M.) Opere di urbanizzazione.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Girolami E.) No, è stato detto che non è stato pagato nulla, così non è avvenuto.

Noi riformuliamo nuovamente la nostra richiesta di un parere *pro veritate*, perché per quanto l'Assessore sia stato preciso, vi sono stati degli aspetti, degli argomenti così importanti che sono stati toccati, che non possono essere gestiti con sufficienza.

Noi speriamo che vi sia una considerazione diversa in modo da consentire a tutti quanti di poter votare questo atto in una maniera limpida, tranquilla e senza aver alcun tipo di responsabilità dal punto di vista contabile.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Consigliere Girolami. La parola al Consigliere Santucci.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Santucci A.) Grazie Presidente.

Vista la garanzia di liceità nel fatto da parte del Sindaco, prima nella riunione, e considerando il fatto che si chiede al Consiglio di esprimere solo la volontà di procedere alle dimissioni della società, come precedentemente detto dall'Assessore al Bilancio, e volendo io fortemente mettere fine a quella che può essere definita una emorragia, una emorragia finanziaria economica di oltre 800.000 €, voterò a favore, nonostante però concordi in parte con i Consiglieri che prima di me esprimevano la difficoltà di arrivare a votare sempre quasi in uno stato di emergenza e che quindi si sarebbe potuto anche fare un'altra Commissione per fugare ogni qual si voglia riserva, per arrivare magari, perché no? A un voto unanime. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Consigliere Santucci. La parola al Consigliere Moratti.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE - (Moratti L.) Grazie Presidente.

Solo due parole per dire che io ero venuto qui stasera convintissimo della necessità di votare la dimissione della STU, francamente alla luce dell'atto intimidatorio della lettera e anche alla luce di certi interventi che secondo me non hanno fatto altro che ribadire in qualche modo questo atto intimidatorio debbo dire che sono ancora più convinto, veramente sono

decisissimo in questa scelta, in questa decisione e mi dispiace veramente di dover sentire certi interventi che in qualche modo tutto sommato non hanno fatto altro che ribadire quello che era scritto in maniera neanche velatamente minacciosa all'interno della lettera. Quindi il mio voto sarà favorevole. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Consigliere Moratti. Se non ci sono altri interventi. La parola al Sindaco.

(Il Consigliere Cacciotti e il Consigliere Girardi escono dall'aula consiliare)

INTERVENTO DEL SINDACO - Mi ricordo che una volta Giuliano Amato in un intervento alla Camera chiese scusa anticipatamente all'aula perché sarebbe stato lungo oltre i 47 minuti, io cercherò di essere più breve, anche se per la mia lunghezza nell'intervento ho bisogno di molto tempo e vi chiedo anzitempo perdono, ma è giusto rimettere a posto i mezzi di un puzzle che - come diceva il Consigliere Guadagno prima - è quasi impossibile comporre, perché l'industriale che l'ha costruito l'ha costruito in modo tale da non potersi mai montare.

A volte in questa Città, una Città particolare, una Città che ha prodotto esplosivi tutta la vita insieme a materiale metalmeccanico, ma non ha avuto mai il coraggio di fare arrivare la FIOM. Sapete qui anche chi lavorava nel metalmeccanico si scriveva ad altri settori, della CGIL per esempio, no? Una Città che ha quasi avuto sempre paura di essere posizionata sulle scelte estreme, una Città che ha sempre scelto cose più moderate.

Una Città che era talmente stanca dagli ultimi venti anni di governo e alla fine la scelta estrema l'ha fatta con noi, ma a volte anche in questa scelta estrema tenta sempre qualche scossa di assestamento più dolce, più cauta, perché sembra evitare i terremoti.

Invece noi siamo stati eletti in un momento in cui c'era sete di un terremoto e ad un terremoto ci avviamo, affrontando in maniera radicale i problemi radicati che abbiamo trovato.

A volte qualcuno a questa Città, che non vuole mai essere estrema e che ha sempre paura di prendere decisioni, racconta la storia che quasi noi siamo dei sovversivi su tante questioni che stiamo affrontando in questi mesi, che le nostre idee siano quasi idee da sovversivi. Io, invece, Consigliere Moratti, mi sento insieme a te, insieme a tutti noi, più un sovvertitore, un sovvertitore di un ordine malato, costruito da poteri oscuri, che non decidevano queste cose in questa aula come lo facciamo pubblicamente stasera, ma facevano scelte che magari anche al mio predecessore sono passate sopra la testa in altre stanze e in altri luoghi.

Il coraggio di chi vuole sovvertire un ordine molto chiaro, che non è bastato totalmente nella sua sovversione il voto popolare a legittimare, ma che va costruito ogni giorno con le azioni amministrative, ci rafforza e ci convince di quello che stiamo facendo, soprattutto perché la decisione più importante questa sera la si prende in un'aula aperta pubblico, dove tutti possono ascoltare e della quale, a proposito di quello che noi diciamo ai microfoni, ci sarà un verbale che non solo noi, ma ogni cittadino, e ogni autorità, e ogni Magistratura, e ogni amante della storia, potrà rileggere oggi e per sempre.

Questa sera dobbiamo dirlo con grande convinzione, trema la voce a tutti, non li ho sentiti io gli interventi a braccio questa sera, la paura è una questione umana, specialmente quando si trattano argomenti che scottano, stasera le parole le pesiamo tutti, perché sappiamo che questo sarà uno dei verbali più letti della storia di questo Municipio.

Però io voglio che a verbale rimanga che questa sera si concludono anni di vergogna e stasera abbiamo capito fino in fondo quanto i poteri forti, che non abbiamo sconfitto solamente con il voto elettorale, facciano sentire sui nostri talloni la loro pressione e quanto i poteri forti non siano stati sepolti, ma siano ancora vivi in questa Città e in questo Municipio, come accennava l'Assessore Dibiasi, dove ancora certe leve non si piegano se non con la forza della politica e dell'Amministrazione Pubblica.

I poteri forti di questa Città sono tutti come un tempo al loro posto, quelli che riguardano l'economia, quelli che riguardano i rifiuti, quelli che riguardano l'urbanistica e l'edilizia, sono tutti al loro posto e aspettano - invecchiando - che passi un cadere che questa volta per la loro grande delusione non passerà, perché tutta la nostra forza in una Città - dove alcuni uomini e alcune donne hanno imperversato in un ventennio - noi percorriamo deliberatamente, alla luce del giorno, un'altra strada senza nessuna paura e lo ribadisco con forza.

Questo mi porterà, dopo la delibera consiliare di stasera ad andare a lesi finalmente, non come mi consigliò Cacciotti all'inizio della mia consiliatura per pagare, ma per contrattare e

per evitare l'emorragia economica, alla quale faceva riferimento poc'anzi il Consigliere Santucci.

Non ci andremo con il cappello in mano a lesi noi, come qualcuno mi aveva suggerito, noi a lesi ci andremo con la delibera di Consiglio Comunale, con la delibera di Giunta, con la delibera mia che come socio unico siedo in CDA e con tutti gli atti che abbiamo per prodotto fino ad oggi.

Questo perché c'è sempre la famosa legna di quercia che non vi ripeto.

Ringrazio il Dottor Vannucci, per il lavoro che ha svolto insieme al Collegio Sindacale fino ad oggi, perché quella roba andava digerita nel tempo in due step e così abbiamo fatto, abbiamo fatto tutto quello che serviva fare fino ad oggi e oggi passiamo al secondo step, la mettiamo in liquidazione e apriamo una parte nuova nella storia della Colleferro Infrastruttura S.p.A., e sulla Colleferro Infrastrutture S.p.A. ci sarebbe molto da raccontare, avremmo tutti noi il dovere, naturalmente chi se la sente, chi se la sente, non chi abbandona l'aula quando parlo io, di raccontare ad ogni donna, ad ogni uomo, ad ogni anziano, ad ogni ragazzo di questa Città una storia che è difficile da raccontare. Una storia che noi stessi, Consiglieri d'opposizione al tempo, quattro seduti in quest'aula, abbiamo raccontato per anni alla Città avendo difficoltà nel farci comprendere. Perché una farmacia la si vede, ci si compra una Aspirina, si vede il registratore di cassa, si vede la saracinesca, della STU non si è visto niente, nemmeno un'insegna, nemmeno una targa. Della STU non si è visto mai nulla, si sono viste le ombre che ancora si vedono adesso, si vedono adesso salire le scale di questo municipio senza imboccare la mia porta.

Si vedono ancora tutt'oggi in Città, qui e fuori.

E quella Colleferro Infrastrutture S.p.A., che serviva per valorizzare il patrimonio comunale, ha prodotto risultati che sono sotto gli occhi di tutti, ha prodotto - senza che lo ripeta io perché è stato ampiamente descritto dall'Assessore Dibiasi che ringrazio per il travaglio che ha condizionato il suo lavoro in questo anno - i risultati che tutti coloro che li vogliono conoscere hanno avuto la possibilità di riconoscere.

Ci sono cinque lotti che nessuno ha comprato, sicuramente c'è stata la crisi, ci mancherebbe, Cacciotti è un attento lettore dei giornali e se ne sarà sicuramente accorto, meno degli perché lui è pensionato, però è difficile convincere un imprenditore a comprare ad un prezzo molto alto un bel lotto a fianco alla più grande discarica del Lazio, è difficile! Perché magari un imprenditore se deve investire si sceglie pure un luogo buono, un luogo salubre, un luogo bello, è difficile eh! Perché la bellezza fa parte anche dell'economia, investire allo stesso prezzo in un luogo brutto o in un luogo bello condiziona la media e piccola impresa, non è che non la condiziona.

È difficile concepire che si possa mettere al patrimonio di una società un museo, un luogo della cultura, fra l'altro posto in un edificio storicamente di pregio, che il Ministro per i Beni Culturali ha dichiarato bene culturale dopo le nostre proteste, un edificio che era parte delle nostre radici, lo spaccio aziendale della PPD. Un edificio che appartiene alla Colleferro cosiddetta "Morandiana", ma non era solamente difficile cederlo al patrimonio di una società di trasformazione urbana, era difficile immaginare di demolirlo per farci le palazzine, questo era ancora più difficile e questo abbiamo ascoltato noi in quest'aula, Consigliere Stendardo, che è andato fuori, Consigliere Nappo. Ecco il Consigliere Stendardo. Abbiamo ascoltato umiliati, molte volte in quest'aula, la lezione di chi ci diceva che noi eravamo dei matti, l'ho detto tante volte.

Ogni volta che Lei parla dei funerali, Consigliere Girolami, io le ribadisco questa cosa, Lei forse la dimentica sempre. In quest'aula c'era qualcuno che ci dava sempre dei matti e poi puntualmente invece, purtroppo, si è verificato spesse volte quello che soprattutto io e il Consigliere Del Brusco su questo tema e su quello della farmacia eravamo usi dire.

Ma quello che abbiamo vissuto io, Lei, il Consigliere Del Brusco e il Consigliere Stendardo in quest'aula ce lo ricordiamo bene, noi eravamo una minoranza umiliata, tutte le volte, tutte le volte ci veniva assegnato il ruolo del "matto del quartiere" e puntualmente invece - "purtroppo" dico - siamo stati profeti non ascoltati. Tiresia.

Non so se Lei condivide con me le letture classiche, ma sicuramente sì.

La stessa cosa vale per la Caserma dei cosiddetti "Vigili Urbani", io ricordo a tutti che ormai si chiama Polizia Locale, ma comunque potranno sicuramente farcelo rammentare su Facebook, perché vedo che c'è molta attenzione sulla terminologia con la quale si chiamano i vecchi Vigili Urbani.

Una Caserma che, come dice Cacciotti, è costata oltre 2 milioni di euro e una Caserma che oggi i nostri Agenti di Polizia Locale occupano solo per metà, forse è un po' grande.

Una Caserma fatta da poco, come la Via Casilina, al quale fa riferimento il Consigliere Girolami, una Caserma giovane, una Caserma che ho visto io, crescere, me li ricordo io i pilastri di cemento che crescevano, me li ricordo io le tamponature, le inaugurazioni sfarzose, eppure è una Caserma che a visitarla ci si accorge che è piena di muffa perché ci piove dentro dappertutto e si allaga puntualmente tutti gli inverni.

La Barchesi avrà novanta anni, il Municipio pure, eppure non ci piove dentro.

Forse qualcuno più esperto di me potrebbe chiedere un parere *pro veritate* ad un muratore per capire perché ci piove dentro.

Forse è difficile spiegare l'attività di questo Sindaco, di questa Giunta, così strani, di questa maggioranza così strana che pensa di portare i servizi del Comune nei palazzi di proprietà del Comune per eliminare gli affitti e le spese pazze e di patrimonio questo Comune ce ne ha tanto, Assessore Dibiasi, mezzo distrutto, però ce ne ha tanto.

Quindi, forse la Caserma dei Vigili Urbani..., con due milioni e mezzo di euro si poteva tranquillamente sistemare uno dei tanti locali abbandonati di questa municipalità, tipo la vergogna di Via Nobel, tipo la vergogna dell'ex Mattatoio, tipo tante altre vergogne di questa Città, tipo Colle dell'Elefante.

Assessore Zeppa, Lei con 48.000 € ci asfalta Corso Garibaldi, con 2 milioni e mezzo di euro Lei avrebbe costruito Manhattan! Invece no, invece abbiamo un palazzo dove ci piove da tutte le parte e i Vigili vanno in giro con i secchi per raccogliere l'acqua che entra.

Quindi, sul raggiungimento dell'oggetto sociale della STU e sulla bellezza e il valore di questa società io credo che nessuno in questa Città vada convinto, va fatta quell'opera che io dicevo, l'opera di educazione e messa a conoscenza il più possibile di questa storia oscura a tutti i cittadini di Colleferro.

Io chiedo ad ogni Assessore, a ogni Consigliere, ad ogni persona del pubblico stasera di raccontarla questa storia. Raccontatela dal parrucchiere, dal salumiere, a casa, raccontatela, perché la comunità ha diritto di sapere questa storia, che nessuno ha voglia di raccontare, perché purtroppo noi siamo troppo impegnati sulle buche, sulle fratte, sull'erba, su tante altre questioni che riguardano la qualità della vita delle persone e a volte abbiamo difficoltà a raccontare alle persone un dramma come questo.

Dico al Consigliere Girardi, che si scalda, al quale non va minimamente la mia critica personale, perché la mia critica personale non appartiene alla mia cultura, non mi permetterei mai, per me il Consigliere Girardi è sacro come tutti gli altri eletti dal popolo. Non avrei mai intenzione di offendere il Consigliere Girardi, io offendo tutti i giorni con la voglia che ho più profonda del cuore quello che rappresenta il Consigliere Girardi.

Deve stare tranquillo il Consigliere Cacciotti perché ha trovato chi lo difende, il Consigliere Girardi a quest'aula per i primi sei mesi del mio governo la Commissione d'Inchiesta sui debiti che aveva fatto Cacciotti e stasera invece è il più strenuo difensore della STU.

È da comprendere un fenomeno come questo, è un fenomeno molto interessante, evidentemente Cacciotti ha trovato un buon avvocato, anche se il Consigliere Girardi dice di non essere un esperto, ma l'abbiamo visto molto molto formato da un lavoro d'equipe che non abbiamo difficoltà ad immaginare con chi l'avrà prodotto.

La Commissione d'Inchiesta non l'abbiamo fatta perché preferiamo che sia tutto il Consiglio ad approfondire queste questioni e crediamo fortemente, perché ho sentito lì la questione pregiudiziale che ha letto, che il 1.038.000 € sia giusto non darlo alla STU, perché in quest'aula i "profeti" della vecchia opposizione dissero una cosa a questa Città, che li ha ascoltati forse un po' più tardi, dissero che la vendita della farmacia comunale serviva forse per pagare i debiti della STU, e puntualmente qualcuno di questi banchi, perché da quella parte non parlava mai nessuno, ci disse che eravamo dei visionari, invece non fu così. Invece la farmacia buona fu venduta e il 1.038.000 € della farmacia buona incassato da Brocchieri si è provato tutti i giorni ad utilizzarlo per pagare i debiti della STU.

Quindi con il frutto della vendita di un bene primario di questa comunità si cercava di pagare i debiti di un aborto di questa comunità!

Mentre l'altra farmacia, quella della COOP, che tornerà alla COOP, è andata come è andata anche perché è stata protagonista della nascita e della crescita di quel palazzo, dove ci piove dentro tutti i giorni quando piove.

Perché le due cose sono strettamente legate, primo, secondo, terzo e quarto piano.

Io avrei immaginato questa situazione, mi scusi Consigliere Pizzuti, però la ringrazio per essere rimasta in aula, avrei immaginato questa situazione io, sa, che l'avessero da sola, non pensavo che avessero l'ardire di venire qui a parlare e siccome ce l'hanno avuto io continuo fino alla fine, perché sono al secondo foglio e ne ho una quindicina.

Avevo pensato che si sarebbero limitati al silenzio, invece no, invece c'è anche il coraggio di venire qui a pontificare.

Al Consigliere Girardi io chiedo di non tornare più sulla questione dello SLOI e dello SLIM, altrimenti gli rileggerò tutte le volte una mia intervista del 12 giugno del 2015 che recita così: "Visti i continui attacchi che in questi giorni ho ricevuto dal mio avversario Silvano Moffa, il quale sostiene che la Città non può essere lasciata in mano ai giovani, ma a questi occorre preferire l'esperienza di un uomo capace, ci tengo a ricordare ai miei cittadini la questione relativa alla Corte dei Conti - trattasi di sentenza pronunciata in secondo grado a definizione dei giudizi di appello promossi tra gli altri anche da Silvano Moffa avverso la sentenza di primo grado emessa il 17 luglio 2006 dalla Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Regione Lazio -. Il Signor Silvano Moffa ha ritenuto di dover scrivere una lettera aperta ai cittadini di Colferro proprio per difendersi di fronte all'ormai nota condanna pronunciata anche nei suoi confronti dalla Sezione Giurisdizionale Centrale della Corte dei Conti e quindi in secondo grado di giudizio per danno erariale, cioè per avere arrecato un danno economico al Comune di Colferro. Ebbene, questo intervento potrebbe essere intitolato eloquentemente anziché "*Lettera aperta ai cittadini di Colferro*" "*Lettura aperta ai cittadini di Colferro*" di stralci di sentenze della Suprema Corte Contabile.

Alcune precisazioni preliminari, trattasi di una Sentenza di secondo grado e quindi non definitiva, certamente il Signor Moffa saprà difendersi con successo nelle opportune giudiziarie, lungi dal voler formulare un addebito di ordine giurisdizionale della critica mossa in questa sede è" anche in questa di questa sera "solo ed esclusivamente, riguarda i criteri e le modalità di governare, di gestire la cosa pubblica, descritta nella citata Sentenza della Corte dei Conti, la quale più di una volta è stata chiamata a giudicare sui comportamenti di chi ha governato questa Città negli ultimi ventitre anni".

La sentenza in parola si riferisce ai fatti che vanno dal 1997 al 2003.

Se la ricorderà Lei, Assessore Zeppa, visto che era Consigliere ed era stato fra i precursori di quell'opposizione che si batté così duramente su quella vicenda.

"Si legge a pagina 2 della pronuncia che *la fattispecie di illecito amministrativo contabile riguardava il sostenimento di spese da parte dell'Amministrazione Comunale per i compensi dovuti per prestazioni professionali rese per la pianificazione e progettazione dello SLOI, Sistema Logistico di Offerta Integrata del Comune di Colferro, e per l'attività di consulenza legale in relazione alla redazione del progetto, compensi e consulenze per circa un milione di euro. Se nonché, prosegue la sentenza, detti incarichi furono affidati senza che provvedesse all'acquisizione al patrimonio comunale delle aree individuate per la realizzazione dell'opera con la conseguenza che - come recita la sentenza impugnata - l'opera non è stata realizzata e non era realizzabile.*

D'altra parte non io, ma la Corte dei Conti, testualmente afferma che *è anti giuridico e irragionevole l'affidamento dell'incarico di predisporre un piano d'area in mancanza di preventiva acquisizione della disponibilità alle aree o almeno dell'attivazione al fine di acquisire detta libera disponibilità.*

Sempre non io, ma la Suprema Contabile scrive che *si deve configurare danno erariale nel riconoscimento del debito fuori bilancio per il pagamento degli oneri professionali di progettazione, laddove i progetti non siano stati utilizzati.*

E ancora: *l'irrealizzabilità del progetto aborigeno rendeva anti giuridico e irragionevole anche il conferimento della consulenza legale concernente la costituzione della società mista per l'avvio e la gestione dello SLOI".*

Il Consigliere Girardi, che ha sostenuto il Candidato a Sindaco Moffa, non mi deve più parlare dello SLOI, dello SLIM, della STU e di tutto quanto quello che è affine a questa questione, anche se sono sicuro che tutte le persone coinvolte sapranno difendersi in ogni sede per essere assolte, sicuramente, e che la Corte dei Conti farà tutto quello che deve fare. Questa roba però a noi non ci piace e non ci appartiene.

Ci appartiene, invece, la visione lucida di bilanci in cui si perdono milioni di euro di perdite, bilanci che ha ampiamente citato l'Assessore Dibiasi prima.

Noi abbiamo fatto semplicemente tutti i giorni della nostra vita il nostro dovere di amministratori pubblici di questa Città e quelle umiliazioni subite in quest'aula non le rinnoviamo perché non ci appartengono culturalmente e politicamente, ma nemmeno ci facciamo bloccare e fermare da chi vuole rallentare questo nostro operato.

Non facciamo sconti a nessuno e non rallentiamo le decisioni coraggiose che questa mia Amministrazione sta mettendo in campo.

Io credo che al Consigliere Del Brusco si possa rispondere principalmente che pagati tutti i debiti il patrimonio che rimarrà della STU tornerà, visto che me lo chiedeva, nelle disponibilità dei nostri concittadini. Pagati tutti i debiti della società, il patrimonio che rimarrà, e speriamo rimanga il Museo, sarà riconsegnato a questa Città.

Della farmacia purtroppo probabilmente non rimarrà nulla, non rimarranno le mura di Piazza Italia, non rimarrà l'appartamentino di Piazza Italia, non rimarrà il primo e il secondo piano di Via Casilina, della STU qualcosa rimarrà forse e lo riconsegneremo ai nostri cittadini, perché quel patrimonio era dei nostri concittadini e nessuno mai avrebbe immaginato di perderlo senza motivo.

Sulla liquidazione senza paura, le assicuro, Consigliere Del Brusco, che qui la paura non ce l'ha nessuno, può starne certo, "forse sarà la paura degli incoscienti" dirà Lei, condivide con Moffa il pensiero che siamo troppo giovani, io non credo. Io credo che qui non c'è paura assolutamente e nessuno di coloro i quali ha provato in questi giorni, in queste ore, a consegnarci un sentimento, che pure è umano, è riuscito nel suo intento.

Io chiederò un'audizione ufficiale alla Sezione Regionale della Corte dei Conti, portando tutto questo, senza sconti per nessuno e nella massima legalità e trasparenza, perché sinceramente la notte, l'Assessore Dibiasi forse è un po' ansiosa, ma io dormo tranquillo, perché so che sto facendo il mio dovere, anche perché sono molto stanco, ma anche perché la mia coscienza è pulita.

Sui Consiglieri che mi consigliano, poi qualcuno cita giustamente le mie origini, ma dalle nostre parti c'era un adagio che in italiano funziona quasi così, diceva: "Una canzone volevo cantare, ma non sono un Dante Alighieri, Alighiero, a Pietro Cosseddu l'hanno fatto Consigliere quando bisognava consigliarlo".

Allora io credo che il nostro motto sia che i miei Consiglieri avranno sicuramente bisogno dei nostri consigli e nei vostri consigli, ma sono sicuramente dei Consiglieri che hanno fatto tutto il loro lavoro in buona fede e che non sono minimamente legati o toccati dalle ombre che invece hanno toccato e legato i Consiglieri che sono venuti prima di loro, perché io non credo che il Dottor Vannucci e il Dottor Iannotta possono essere legati al Dottor Frasca e al Dottor Bucci, me lo consenta vivamente.

Io credo che siano storie diverse, passano le epoche e sebbene forse i miei hanno bisogno di qualche consiglio, diamoglieli questi consigli perché sono sicuro che umilmente li accetteranno, visto che sono persone che conosco bene e non sono affatto arroganti.

Stasera però è bene ricordare, Consigliere Girolami, le cose che Lei ha detto, perché la sua cronistoria è giusta, e quella Casilina fa rabbia a tutti, quella Casilina mastodontica, un'opera incredibile, un'opera fra l'altro, lo ricordava il Consigliere Del Brusco all'inizio, ora che è stato approvato il reato di omicidio stradale, che mi pesa pure un pochino, forse per quello non è che ci dormo tanto. Un'opera che non ha nessun interesse ad essere un'opera di competenza del Comune, è un tratto di strada statale extraurbana, forse bisognerebbe spiegare a chi sedeva qui prima di noi che è folle che un municipio si prenda in carico un tratto di strada statale extraurbana e che ci vorrà un milione di euro forse per rifare la Casilina e quel milione di euro invece di tirarlo fuori lo Stato lo tireranno fuori i cittadini di Colleferro, perché qualcuno che era in preda alle manie di grandezza ha pensato bene di raddoppiarla, raddoppiando una strada che quando è stata costruita dagli antichi romani, come diceva Lei, è rimasta quasi uguale e quando è stata costruita dopo, che mi ricordo io pure quella, ero ragazzino quando l'hanno fatta, è diventata in poco tempo quello che tutti vediamo sotto i nostri occhi.

È difficile eh, trovare giustificazione a questa roba è davvero difficile.

Io non pensavo che questa sera si tentasse questa opera così complicata.

E la liquidazione non è un funerale, Consigliere Girolami, me lo consenta. Io la conosco anche per alcune giaculatorie, lo dico in maniera affettuosa, Lei a volte impara delle giaculatorie e ce le ripete sempre, forse tenta di convincerci della veridicità di questo ritornello.

Ma non si tratta di un funerale, il funerale sarebbe stato un altro, e mi avviso alle conclusioni. Il funerale sarebbe stato quello che abbiamo ascoltato al Ministro dell'Intero quando ci siamo recati lì all'inizio del nostro mandato portando tutti i documenti e quando lì alti funzionari ci dissero due cose, se lo ricorda Assessore Dibiasi? Ci dissero: "Avete due strade da percorrere, perché se la Banca delle Marche esclude la fidejussione sul conto corrente del Comune voi già siete morte, quindi non avete molta scelta, però avete due strade da percorrere: o voi dichiarate il dissesto, però il dissesto sapete che comporta tre cose: vendete le scuole, licenziate i dipendenti pubblici e aumentate le tasse al massimo,

noi mandiamo un assistente della Corte che si siede insieme a Lei - Sindaco - e se Lei dura dieci anni sta dieci anni con Lei, perché il dissesto dura dieci anni; oppure voi non vendete le scuole, non licenziate i dipendenti e non aumentate le tasse al massimo, ma di fatto vi impegnate a fare una cura da cavallo per cui la gente si arrabbierà”, diciamolo con un eufemismo, “con voi per questa cura da cavallo, ma sarà l’unico modo per salvare l’Ente dal dissesto”.

Siccome io non mi sono voluto prendere la responsabilità di vendere la GPD o la Dante o la Mazzini, che tutti i giorni citate perché giustamente avete ragione. Sì, la Mazzini sta facendo 130.000 € di lavori, vedi che spettacolo, facciamo l’archivio storico e tutto quanto, vedrai tu, come tutte le scuole di Colferro fra l’altro, dove si stanno facendo cantieri ovunque.

Non me la sono sentita di licenziare i dipendenti comunali e le società partecipate, non me la sono sentita di aumentare le tasse al massimo, ho scelto l’altra strada, che forse è più faticosa. Forse fa fibrillare tutti noi, della Giunta e della maggioranza, perché tutti i giorni si tremano i polsi quando abbiamo davanti le scelte drastiche che dobbiamo compire, però abbiamo fatto la scelta giusta, perché io non avrei fatto il Commissario a nessuno, tanto meno alla Corte. Io alla Corte gli porto quello che gli devo portare, gli dico quello che gli devo dire, se mi chiamano gli rispondo ma non prendo ordini da nessuno, non prendo ordini né dalla Regione - come qualcuno dice - né da nessun altro. Fino a che sto qua io faccio gli interessi della mia comunità, punto e basta.

Quindi sono sicuro che questo non è un funerale, il funerale sarebbe stato quello, sarebbe stato quello lì il funerale vero, e sono sicuro che Lei - come me - non ha nostalgia né di Bucci né di Rocca.

Lei però deve avere l’onestà intellettuale, come ha detto il Consigliere Guadagno, di non chiedere coraggio a noi e poi chiedere allo stesso modo tempo, perché chi chiede tempo a volte può essere in buona fede, come è sicuramente è Lei, ma a volte può essere anche chi tenta di allungare il brodo, tento con gli stessi scopi a cui faceva riferimento il Consigliere Moratti di menar il can per l’aia, di prendere altre vie.

Io a fine di luglio vado a lesi, non aspetto altro tempo, perché questa municipalità non può più aspettare.

Cacciotti, veramente era convinto che non parlasse per il suo bene, gli ho chiesto due - tre volte, invece è più forte di Lui. Ha fatto male a stuzzicarlo, Consigliere Girolami, perché Cacciotti è indifendibile. Spero che il sigaro sia di grande portata, perché Lui quando parlo io generalmente esce, però questa sera è bene che stia fuori parecchio.

Perché il fatto che abbia comprato la Caserma dei Vigili Urbani per non pagare l’affitto qua sopra, è una cosa che grida vendetta solo a pronunziarla. Perché qua non sta in un asilo, come qualcuno dice nei comizi, qua sta in un’aula consiliare, una cosa seria.

Il fatto che i lotti non siano stati venduti solo per la crisi e non citare mai la discarica è un’altra cosa che grida vendetta a Dio.

Il fatto del terremoto de L’Aquila, che continua a ripetere qui dentro, che non ci hanno finanziato lo stacco ferroviario per colpa del terremoto de L’Aquila, è una cosa indifendibile! Ma io mi domando come faccia a ripeterlo.

Il treno, Consigliere Stendardo, l’abbiamo preso in giro per dieci anni con la storia del treno. La ferrovia doveva passare sopra il tetto della casa di Sabatini Andreoli, che è la casa che sta in cima alla collina, un treno volante!

In un Paese dove è vietato fare le pendenze, non mi va di ironizzare sui treni in questi giorni, per più del 10% di pendenza, un treno che per arrivare lì su doveva fare le montagne russe del Parco Giochi di Valmontone.

Un treno a cui non ha creduto mai nessuno, tutti ridevano.

Il tetto della casa di Sabatini Andreoli, il povero pastore che ancora sta lì sopra, sarebbe stato il punto di arrivo della ferrovia. Un treno nel cielo! Quasi Fetonte, lo ribadisco, che guida il carro del Re del Sole, sfiora il sole e le stelle.

La predica, Cacciotti, no, non me la può fare, assolutamente, non l’accetto.

Tutte le volte ‘sta pacca sulla spalla, “Siete bravi ragazzi”, manco per niente, la rispedisco tutta al mittente la predica. La predica la doveva fare in altre occasioni, la doveva fare quando convinceva i suoi Consiglieri di maggioranza, non so ci convincesse lui eh, però quando convinceva i suoi Consiglieri di maggioranza a votare fidejussioni.

Io stasera dico ai miei Consiglieri di maggioranza di chiudere una società che perde tantissimi soldi, lui diceva ai suoi Consiglieri di maggioranza di ampliamenti dell’indebitato, le fidejussioni.

Ci sono sindaci che chiedono cose e sindaci che ne chiedono altre, è anche per questo che siamo diversi per fortuna.

Io a lesi, lo ribadisco, non ci vado con il cappello in mano e la predica non l'accetto, non l'accetto proprio, sopporto già quelle di Don Luciano insomma, quelle di Cacciotti mi bastano e mi avanzano.

A Girardi dico che non l'ho fatto la seconda Commissione, non lo so, non l'abbiamo fatta la seconda Commissione, però se la seconda Commissione serviva per votare tutti insieme questa roba sono contento di non averla fatta, perché io con lui su questa roba non ci voglio votare e non ci voglio votare per mancanza di rispetto all'uomo, ma per una questione politica, perché chi è stato artefice, chi è stato carnefice, chi è stato autore principale, politicamente parlando, di questa roba, non può venire qui oggi a salvarla, non può venire qui questa sera a metterci una pietra sopra insieme a noi che l'abbiamo sempre combattuta.

Ognuno faccia il suo ruolo, chi deve votare contro voti contro, non mi va che questa sera finisce con la pizza al forno, stasera non finisce così. "Volemosse bene" non è adatto a questo punto, il "volemosse bene" lo facciamo da altre parti.

Stasera noi facciamo un voto che non vogliamo condividere con chi invece ha avuto responsabilità politiche gravissime, una parte che ha manifestato politicamente questa Città per ventitre anni stasera con noi la coscienza non se la lava.

A Del Brusco gli chiedo più coraggio, io a lui chiedo più coraggio, come Capogruppo dell'IDV stasera sia coraggioso, Consigliere Del Brusco. Come dice sempre Lei a me: "Sia coraggio".

Prima ci facevano votare le fidejussioni, questa sera chiudiamo la STU, voti favorevolmente insieme a noi, Consigliere Del Brusco, non si distingue con il voto di astensione, perché quella battaglia l'abbiamo fatta tutti insieme.

Il fatto che alcuni dell'opposizione chiedono di soprassedere è la convinzione che stiamo facendo la cosa giusta. Non vi mescolate con chi è stato sorgente, noi non siamo stati scorgenti di questa roba, Consigliere Del Brusco, noi siamo stati fra coloro i quali tentavano in tutti i modi di parare l'acqua con le mani, oggi non abbiamo le mani, oggi abbiamo una diga, oggi siamo tutti e quell'acqua la fermiamo. Fermatela assieme a noi.

Il sistema si è concluso e le azioni di responsabilità arriveranno per tutti e le faremo per tutti.

Il sistema è finito e finendo mi preme dire che non dobbiamo pensare che non ci siano scosse di assestamento, perché facendo riferimento e, consentitemi di aggiungere le ultime cose, facendo riferimento a quei poteri a cui prima accennavo io dico che finendo il sistema, un sistema oculato, un sistema dove tutto veniva disegnato, tutto calcolato, tutto progettato, ma in Giunta o in Consiglio, in alcuni luoghi, in altre sedi, perché tutto è collegato. È collegato, lo SLOI, lo SLIM, la STU, la discarica, gli inceneritori, il piano regolatore, era tutto collegato. C'erano legami, lacci, fili, che non si vedono, che sono difficili da capire per la gente comune che vuole prendere il gelato la sera passeggiando, assistendo agli spettacoli che organizziamo, Assessore Zangrilli, e che non ha la capacità e la voglia di mettersi a fare l'investigatore privato, come abbiamo fatto noi per tanto tempo. Questa fine del sistema, che abbiamo azzerato, per costruirne un altro, perché tutto ha bisogno di una regia quando si parla della Pubblica Amministrazione, ma il nostro sistema ha questa di regia, ha questa qua, quella che dice in un'aula aperta al pubblico, quella che dice che la Giunta delibera liberamente e la delibera viene apposta all'Albo Pretorio.

Il nostro sistema è un sistema trasparente, che migliorerà anche questa sua trasparenza, tra l'altro, come voi giustamente chiedete e avete chiesto, con i suoi giusti spazi e non si farà assolutamente fermare da nessuno. Per esempio alla letterina che abbiamo ricevuto questo pomeriggio e sulla quale Lei chiede un parere *pro veritate*, ma lo le assicuro che lo possiamo anche fare il parere *pro veritate*, ma non c'entra proprio niente con quello che votiamo stasera, e lo dico a Lei che lo sa, visto che è Avvocato, io ho preparato, abbozzandola insieme al nostro Avvocato, una nota per rispondere a quella questione, dicendo che "Oggi al protocollo generale abbiamo ricevuto una lettera da parte degli avvocati della ASP Finance e decisero precisare quanto segue:

Noi stiamo mettendo in campo tutte le azioni necessarie per affrontare questo momento delicato che vede coinvolta la Colleferro Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. e affronteremo con la giusta determinazione le azioni di carattere legale conseguenti.

Rilevo, invece, che questa lettera, assolutamente non rituale in un'azione giudiziaria che prevede invece di norma una formale notifica di provvedimenti giudiziari, la lettera non ha un chiaro tenore giuridico e potrebbe influenzare", come ha tentato forse, "la prerogativa

decisoria di un'Amministrazione Pubblica nell'esercizio della propria discrezionalità tutelata della nostra costituzione. E non è indirizzata agli avvocati della controparte, neppure per conoscenza.

Preciso che vi è un distinto procedimento nell'ambito del quale si controverte circa la responsabilità del Comune nei confronti della ASP Finanze.

Ad oggi in quel procedimento R.G. 5662/201 del Giudice Affinita", alla quale Lei faceva riferimento, "è stato preso un provvedimento con cui è stata esclusa la legittimazione passiva del Comune di Colleferro.

Fatto sta che ad oggi l'ASP non ha titolo per richiedere al Comune il pagamento dei suoi asseriti crediti, il pagamento avrebbe dovuto essere richiesto solo alla Colleferro Infrastrutture Sviluppo, non ai suoi soci né ai rappresentanti di questi ultimi".

Quindi, per questo motivo io veramente, avviandomi alla conclusione, una conclusione di una serata che merita di entrare nelle cronache della storia di questa Comunità, dico all'aula tutta, a coloro i quali vogliono ascoltare le mie parole, a coloro i quali non le vogliono ascoltare, che la stima che abbiamo nei confronti della nostra gente ci impone di essere con loro leali e le questioni per le quali siamo stati eletti le dobbiamo portare a termine e lo smantellamento e la chiusura della STU era un punto del nostro programma e noi ancora una volta, piano piano, con la chiarezza delle idee, in maniera trasparente, portiamo a compimento un pezzo del nostro programma e non ci facciamo fare la paternale da Cacciotti o da nessun altro.

Per questo io dico alla nostra Città, alla quale forse maggiormente dobbiamo raccontare alcune storie, il fatto che ognuno di noi ha approfondito le storie che ci riguardano come Amministrazione, ma questa è fra le più delicate e fra le più oscure.

Noi stasera a quel ghirigoro, a quel pentolone pieno di atti amministrativi mettiamo sopra una pietra tombale, spegnendo allo stesso tempo il fuoco che ci sta sotto.

Noi stasera fermiamo il treno, il treno che non è mai arrivato questa sera si ferma e si riprende un discorso, come quello del piano del Polo della Logistica, in maniera diversa, in maniera trasparente.

Il vero sviluppo di quei luoghi passa per un'impreditoria sana, passa per una presa di coscienza importante, passa per la ricerca di investitori trasparenti, non quelli che Lei ha citato con le sedi nelle isole dei paradisi fiscali.

Questo è sicuramente più faticoso, è sicuramente più difficile, fare tutto questo è duro, scontrarsi con la gente, fargli capire le cose, fare le cose non trasparenza, aprire le porte di questa municipalità è duro, è più facile farlo diversamente, è più facile avere sei milioni di euro dalla discarica, è più facile avere le società con cui fare i giochetti, è più facile avere le sedi dei paradisi fiscali.

I Consiglieri - forse i miei sono troppo ingenui - dei vecchi amministratori, eh se le sapevano fare queste cose! Erano esperti nel settore con curriculum elevatissimi da questo punto di vista.

Noi non abbiamo questa ambizione, noi nei paradisi fiscali non ci andremo mai manco in vacanza, magari! Noi crediamo che invece renderemo conto del nostro operato, renderemo conto politicamente e renderemo conto privatamente.

Siamo tutti giovani, più o meno giovani, abbiamo la necessità di guardarci la mattina allo specchio con tranquillità, non abbiamo interessi e amici da difendere, e abbiamo il dovere di mantenere le promesse prese con la nostra gente, ma abbiamo soprattutto il dovere di riconsegnare questo Comune, che non abbiamo ereditato dai nostri padri come qualcuno pensava, perché qui c'è stato qualcuno che pensava che questa roba gliela aveva lasciata i genitori, invece noi siccome siamo convinti che questa roba l'amministriamo perché è del popolo e poi gliela ripassiamo, dobbiamo riconsegnarla a chi verrà dopo di noi spoglia dei cancri che abbiamo trovato noi e io sono sicuro che questo sarà fatto nel migliore dei modi e spero vivamente che la nostra gente lo comprenderà.

Stasera ognuno di noi ha una possibilità e ognuno di noi se la gioca come meglio crede.

Io credo che tutte quante le forze che non hanno avuto legami con quello che è successo in questa Città, dagli anni '90 ad oggi, e tutte le forze che quella roba l'hanno criticata abbiano il dovere senza chiedere altro tempo, perché non c'è più tempo, e una delle più grandi menate che ci rimproverate sempre è quella che noi siamo in ritardo su tutto, allora non possiamo aspettare altro tempo, mettano fine assieme a noi a una storia particolarmente incresciosa di questa municipalità. Una storia strana, perché quasi tutti le STU d'Italia sono andate male, ma questa particolarmente, una storia particolare, perché il socio privato della STU non abbiamo mai capito chi era e ce la siamo ritrovata a totale

capitale pubblico; una storia dove io mi assumo, io davvero, mi assumo tutte le mie responsabilità. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Signor Sindaco.

Prima di passare al voto diamo lettura del dispositivo della delibera, visto che non ne abbiamo dato lettura prima della riunione. Grazie Segretario.

(Il Consigliere Girardi e il Consigliere Cacciotti rientrano in aula consiliare)

INTERVENTO DEL SEGRETARIO - (Dr.ssa Puopolo A.)

“DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale della presente, di procedere alla dismissione attraverso la messa in liquidazione volontaria della Società Colleferro Infrastrutture e Sviluppo spa., di proprietà totalitaria del Comune di Colleferro - ai sensi degli artt. 2484 e ss del c.c. - ritenendo la stessa non più strategica per l'Ente e non avendo comunque raggiunti gli obiettivi di valorizzazione assegnati, producendo nel contempo costi gestionali;
2. di dare atto che la suddetta liquidazione avverrà utilizzando le risorse stesse della STU, che evidenziano un attivo patrimoniale sufficiente a garantire tutte le passività rilevate nell'ultimo bilancio approvato esercizio 2015, richiamando anche il principio dell'autonomia patrimoniale della Società più volte sancito dalla Corte dei Conti;
3. di dare mandato al Sindaco, in qualità di socio Unico della Colleferro Infrastrutture e Sviluppo Spa affinché in sede della prima Assemblea della Società si proceda alla liquidazione della stessa, alla nomina del liquidatore al quale l'assemblea assegnerà i compiti inerenti la procedura di liquidazione, nonché ogni potere utile a tutelare i diversi interessi coinvolti, per il tempo strettamente necessario alla liquidazione stessa;
4. di revocare la delibera C.C. n. 34/2014 ritenendola ormai superata essendo in corso nuove trattative con Banca Marche relativamente alle garanzie fideiussorie rilasciate dal Comune a favore della STU;
5. di sospendere gli effetti ancora in corso della delibera di C.C. n. 64/2010, relativamente al conferimento alla STU, fino alla definizione degli ambiti economici della liquidazione della Società e delle problematiche con Banca Marche relative alle fideiussioni rilasciate dal Comune in favore della Colleferro Infrastrutture e Sviluppo Spa, dando atto che l'importo dovuto rappresenterà di fatto un Fondo rischi a garanzia del Bilancio dell'Ente”.

Immediata eseguibilità con separata votazione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Segretario. Passiamo alle operazioni di voto.

Chi è favorevole? 11 favorevoli. Chi è contrario? 4 contrari. Chi si astiene? 2 astenuti.

Votiamo adesso per l'immediata esecutività.

Chi è favorevole? 11. Chi è contrario? . Astenuti? 6.

^^^^^^^^^^

Il presente processo verbale, viene firmato come segue:

IL PRESIDENTE
f.to Vincenzo Stendardo

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Annalisa Puopolo

PUBBLICAZIONE DELIBERAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata in data odierna, ai sensi dell'art. 32, comma 1° della Legge n. 69/2009 nel sito internet del Comune di Colleferro: www.comune.colleferro.rm.it - Sezione **Albo Pretorio "on-line"** e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, così come previsto dall'art. 124, comma 2° del D.Lgs. 267/2000.

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Annalisa Puopolo

Colleferro, li **21 luglio 2016**

Copia conforme per uso amministrativo

Colleferro, li **21 luglio 2016**

Il Funzionario responsabile
Laura Barbona

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione, è stata pubblicata nel sito internet del Comune di Colleferro www.comune.colleferro.rm.it – Sez. **Albo Pretorio "on-line"** per quindici giorni consecutivi:

Dal **21 luglio 2016** al

Il Funzionario responsabile
Laura Barbona